Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	**Consorzi di Bonifica**			
15	Il Popolo (Pordenone)	14/02/2021	*LAVORI PUBBLICI: PISTE CICLABILI, AMBIENTE E SCUOLA NEL PIANO TRIENNALE 2021/2023*	3
26	L'Azione (TV)	14/02/2021	*ARRIVANO LE CASSE DI ESPANSIONE*	4
8	Toscana Oggi - In Cammino	14/02/2021	*REMASCHI, PER LA QUALITA' DELLA VITA RILANCIAMO LE NOSTRE AREE INTERNE*	5
30	Corriere dell'Umbria	11/02/2021	*LESSINO, TRE MILIONI PER PREVENIRE ALLUVIONI*	7
19	Corriere di Novara	11/02/2021	*LAVORI DI CONSOLIDAMENTO DEL PONTE*	8
1	Corriere di Rieti e della Sabina	11/02/2021	*PIANA ALLAGATA, CHIUSO IL PONTE SUL TURANO*	9
28	Gazzetta del Sud - Ed. Reggio Calabria	11/02/2021	*RETI IRRIGUE, ARRIVA IL FINANZIAMENTO*	11
30	Il Mattino di Padova	11/02/2021	*"NON POSSIAMO ALZARE IL BRENTA CANALI A RISCHIO"*	12
11	Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia	11/02/2021	*CONSORZIO DI BONIFICA, RECUPERATE 10 TONNELLATE DI PLASTICA DANNOSA*	13
9	Il Tirreno - Ed. Grosseto	11/02/2021	*"MAXITUBO" CONTRO LE PIENE L'OMBRONE FARA' MENO PAURA*	14
9	Il Tirreno - Ed. Lucca	11/02/2021	*QUELLA FRANA CHE AVANZA E RISCHIA DI MANGIARSI UN PEZZO DELLA STRADA*	15
11	Il Tirreno - Ed. Viareggio	11/02/2021	*CEDE L'ARGINE LUNGO IL VERSILIA A VALLECCHIA*	17
9	La Nazione - Ed. Grosseto	11/02/2021	*PONTE TURA, VIA ALL'INTUBAMENTO DEL CANALE PRIMARIO*	18
23	La Nazione - Ed. La Spezia	11/02/2021	*IL CANALE LUNENSE IN TELEVISIONE SARA' PRESENTE A 'GUIDA ALLA SPESA'*	19
26	La Nazione - Ed. Viareggio - Ed. Versilia	11/02/2021	*L'ARGINE DEL VERSILIA PERDE SASSI: SCATTA L'ALLARME*	20
23	La Nuova di Venezia e Mestre	11/02/2021	*OSELLINO,APRONO I CANTIERI CENTO BARCHE DA SPOSTARE*	21
23	La Nuova Ferrara	11/02/2021	*LAVORI SULLA PROVINCIALE TRA STRETTOIE E CHIUSURE COSI' CAMBIA LA VIABILITA'*	22
41	La Nuova Sardegna	11/02/2021	*CON IL RECOVERY PLAN AGRARIO LARGO A NUOVI PROGETTI GREEN*	23
33	L'Arena	11/02/2021	*UN TRATTO DI 10 CHILOMETRI DELLA SPONDA DESTRA VERRA' MESSO IN SICUREZZA*	24
Rubrica	**Consorzi di Bonifica - web**			
	Agricolae.eu	11/02/2021	*CONSORZI DI BONIFICA IN DESTRA SELE E PAESTUM FRONTEGGIANO SECONDO EVENTO DI PIENA ECCEZIONALE DELL'*	25
	Agricolae.eu	11/02/2021	*OSSERVATORIO ANBI RISORSE IDRICHE: MALTEMPO - L'ITALIA E' UNA POTENZIALE PISCINA - ARGINI COSTANTEME*	27
	Greenreport.it	11/02/2021	*LAVORI SULLE SPONDE DEL FIUME ELSA A POGGIBONSI: CRITICHE DAL GRUPPO D'INTERVENTO GIURIDICO*	29
	Agrweb.it	11/02/2021	*ITALIA, ALLERTA FIUMI, GLI ARGINI SONO COSTANTEMENTE MONITORATI*	30
	Arezzonotizie.it	11/02/2021	*CONSORZIO DI BONIFICA, AL VIA PIANO DA 11 MILIONI. SEMAFORO VERDE DELLA REGIONE*	31
	BarlettaLive.it	11/02/2021	*RIUTILIZZO ACQUE REFLUE, TAVOLO TECNICO IN REGIONE PUGLIA*	34
	Cesenatoday.it	11/02/2021	*SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E ALIMENTARE, IL WORKSHOP ONLINE CON GLI STUDENTI DEL RIGHI*	36
	Cittametropolitana.fi.it	11/02/2021	*STRESS TEST SUPERATO PER LA NUOVA GORA DELLA MARTELLINA AL GIRONE*	38
	Corrierealpi.Gelocal.it	11/02/2021	*I LAGHI E IL DEFLUSSO MINIMO ECOLOGICO «SERVE UNA DEROGA PER LA MONTAGNA»*	40
	Estense.com	11/02/2021	*CONSORZIO BONIFICA PIANURA FERRARA: NEL 2020 RACCOLTE 10 TONNELLATE DI PLASTICA E RIFIUTI*	45
	Infocilento.it	11/02/2021	*NUOVA PIENA DEL SELE, REGGONO LE STRUTTURE DEI CONSORZI*	46
	Lanazione.it	11/02/2021	*IL CANALE LUNENSE IN TELEVISIONE SARA' PRESENTE A GUIDA ALLA SPESA*	47
	Lanazione.it	11/02/2021	*LARGINE DEL VERSILIA PERDE SASSI: SCATTA LALLARME*	49

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	**Consorzi di Bonifica - web**			
	LaVoceDiLucca.it	11/02/2021	*LUCCA.RIQUALIFICARE IL PUBBLICO LUCCHESE IN VIA DEL FOSSO.*	50
	Mattinopadova.Gelocal.it	11/02/2021	*ARGINE MESTRINA LA SCORCIATOIA RESTERA' CHIUSA*	51
	Meteoweb.eu	11/02/2021	*MALTEMPO, ANBI: SITUAZIONE SOTTO CONTROLLO, MA GLI ARGINI SONO SOTTO PRESSIONE*	55
	Salernonotizie.it	11/02/2021	*ONDATA DI PIENA DEL FIUME SELE FRONTEGGIATA DAI CONSORZI DI BONIFICA*	57
	Toscana-Notizie.it	11/02/2021	*DIFESA DEL SUOLO, VENERDI' 12 SOPRALLUOGO DELL'ASSESSORA MONNI NELLA PIANA PISTOIESE-QUARRATINA*	59
	Veronasociale.com	11/02/2021	*APPROVATO IL PROGETTO DI COPERTURA DEL CANALE CONSORTILE DI SOMMACAMPAGNA.*	60
	Larena.it	10/02/2021	*LA CICLABILE CHE RICUCE IL PAESE DALLA PERIFERIA FINO AL CENTRO*	62
	Larena.it	10/02/2021	*VIA ALLA BONIFICA PER POSARE IL COLLETTORE*	64
	Lavoroitalianoagroalimentare.eu	10/02/2021	*NEXT GENERATION EU IL GOVERNO PUNTI SU CONFRONTO CON PARTI SOCIALI E MISURE CONCRETE PER SPENDERE I*	65
	Notiziediprato.it	10/02/2021	*IN VALBISENZIO LA PULIZIA DELLE SPONDE DEI TORRENTI AFFIDATA A NOVE AZIENDE DEL TERRITORIO*	68
	Padovaoggi.it	10/02/2021	*ALBIGNASEGO: INIZIA IN QUESTI GIORNI LA MANUTENZIONE ORDINARIA DEI FOSSATI COMUNALI*	70

IL POPOLO
settimanale della diocesi di Concordia - Pordenone

Settimanale

Data 14-02-2021
Pagina 15
Foglio 1

GRUARO Entro marzo prenderanno il via gli interventi alla palestra

Lavori pubblici: piste ciclabili, ambiente e scuola nel Piano Triennale 2021/2023

Piste ciclabili, ambiente e scuola sono gli ambiti principali sui quali l'Amministrazione comunale di Gruaro incentrerà i lavori pubblici stabiliti nel Piano Triennale 2021/2023. Quest'anno, infatti, inizieranno i lavori di adeguamento sismico della palestra, della scuola primaria "E. De Amicis" e della secondaria "L. Da Vinci". «Entro marzo prenderanno il via gli interventi alla palestra grazie a fondi regionali - spiega il sindaco **Giacomo Gasparotto** -. È il nostro "palazzetto dello sport". Per la scuola elementare è stato predisposto il progetto per la messa in sicurezza e per la riqualificazione energetica. Stiamo partecipando a diversi bandi per riuscire ad ottenere i fondi necessari per i lavori. Stessa cosa per le scuole medie». Al centro dell'attenzione, inoltre, ci sarà il completamento delle piste ciclabili che attraversano da Nord a Sud gli 11 chilometri del territorio comunale gruarese. «L'arrivo dei fondi per i Comuni di confine ci permette di eseguire i lavori - aggiunge il primo cittadino -. Per l'anno 2019/2020 sono arrivati circa 745.000 euro, per l'anno successivo ne arriveranno altrettanti. Rimane comunque in stand-by la pista ciclabile di collegamento con Cordovado: stiamo cercando di risolvere alcune difficoltà burocratiche legate all'attraversamento della linea ferroviaria». Il Comune prosegue con gli interventi di **sicurezza idraulica** che prevedono la realizzazione di due canali per un investimento di 1.100.000 euro. «Il primo, concluso, è quello in via G. Volpi di Misurata, tra Bagnara e Gruaro, che ha già dato ottimi riscontri durante le ultime piogge abbondanti - conclude Gasparotto -. A breve la realizzazione del secondo a Stalis, territorio di confine: ci consentirà di proseguire nel dialogo con il Friuli Venezia Giulia, grazie alla collaborazione con il Consorzio di Bonifica del Veneto orientale». **(V.Z.)**

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'AZIONE
Settimanale della Diocesi di Vittorio Veneto
Settimanale
Data 14-02-2021
Pagina 26
Foglio 1

A SAN FIOR, A TUTELA ANCHE DI CODOGNÈ

Arrivano le casse di espansione

È stata trovata la soluzione ai problemi idraulici del torrente Codolo-Ghebo, che con le sue esondazioni nel 2012 e nel 2017 ha creato parecchi problemi alle comunità locali di Codognè e San Fior. Ad intervenire è il Consorzio di Bonifica Piave di Montebelluna, grazie alle risorse messe a disposizione dalla Regione Veneto nel quadro dell'emergenza derivante dalla tempesta Vaia. La soluzione per ridurre il rischio idraulico è articolata in più opere: due casse di espansione a San Fior, rifacimento del ponte sul Ghebo in via XXX Ottobre a Codognè, rinforzo degli argini del Ghebo. «Il territorio di Codognè è come schiacciato da ciò che accade a monte e a valle del Ghebo, affluente del Monticano - spiega il sindaco di Codognè Lisa Tommasella -. Ringrazio il Comune di San Fior che ha individuato nel suo territorio le aree per ricavare i bacini di espansione».«Da sindaco – aggiunge il primo cittadino di San Fior Giuseppe Maset – esprimo gratitudine, soddisfazione e parlo di esempio. Si è lavorato in squadra». Roberto Bet era sindaco di Codognè nel 2012 e nel 2017 quando ci furono le esondazioni «con gravi danni a cittadini ed imprese – sottolinea -. Sorsero allora i comitati con richieste importanti, anche alla Regione. Con il rifacimento del ponte in via XXX Ottobre andremo ad eliminare l'effetto diga che tanti danni ha creato». Questo ponte, sotto al quale passano le condotte di diversi sottoservizi, si trasforma in uno sbarramento in caso di piogge insistenti e l'acqua non riesce più a defluire, straripando e causando allagamenti ad abitazioni ed imprese.
Anche il gruppo consiliare di minoranza "Gruppo Vivo San Fior" ha espresso «grande soddisfazione per l'inizio della realizzazione delle casse di espansione che ridurranno sicuramente i rischi per il comune di San Fior e anche per Codogné. Questo era tra le altre cose un nostro punto cardine del programma elettorale. Risultato che deriva da anni di richieste, collaborazioni e progettazioni, partite dalla pesante alluvione del 12 novembre 2012, che ha colpito l'intero territorio comunale».
Attraverso la Regione sono stati reperiti i 2 milioni 800mila euro che serviranno per realizzare le opere. Oltre un milione di euro servirà per pagare gli indennizzi ai proprietari dei terreni che saranno espropriati. L'obiettivo è di terminare le opere entro l'autunno.

Annalisa Fregonese

Arrivano le casse di espansione
Sala degli incontri

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

NOTIZIARIO DELLA DIOCESI DI LUCCA
in CAMMINO
TOSCANA OGGI

Settimanale

Data 14-02-2021
Pagina 8
Foglio 1 / 2

L'INTERVISTA «Lavoreremo insieme agli altri sindaci del territorio»

Remaschi, per la qualità della vita rilanciamo le nostre aree interne

Terminata l'era Andreuccetti, è Marco Remaschi il nuovo presidente dell'Unione dei Comuni della Mediavalle per i prossimi tre anni. Una vita per la politica e la comunità, Remaschi, 63 anni, è un amministratore di lunga esperienza: attuale sindaco di Coreglia dall'anno scorso ed in precedenza ininterrottamente dal 1996 al 2005, già presidente della Comunità Montana dal 1998 al 2000 e dal 2002 al 2005, consigliere regionale per tre mandati consecutivi, dal 2005 al 2020, durante i quali ha ricoperto ruoli nevralgici come assessore all'agricoltura, presidente delle Commissioni Agricoltura, poi Affari Costituzionali, quindi Sanità e Politiche Sociali.

Possiamo definirlo un «ritorno alle origini», con il primo cittadino di Coreglia Antelminelli che ricopre per la terza volta il doppio ruolo di sindaco e presidente dell'Unione dei Comuni della Mediavalle.

«È esattamente la terza volta che ricopro il mandato – esordisce a Toscana Oggi il neo presidente – in un ente che è mutato nel nome ma anche in diverse funzioni, con meno deleghe ma un rinnovato e sostanziale ruolo di coordinamento tra più comuni. Svolgerò questo compito con passione e spirito di sacrificio, mettendo a disposizione il mio tempo e la mia esperienza come amministratore che si è occupato di deleghe simili durante i 15 anni in Regione».

Quale eredità raccoglie dal precedente mandato?

«Con gli altri sindaci del territorio ho un ottimo rapporto, sia istituzionale che personale, essendo tutti primi cittadini, abituati a lavorare per il bene della propria comunità e per affrontare e possibilmente risolvere problematiche. Da sempre sono una persona molto impegnata, tra ruoli amministrativi e impegni politici, per cui ci metterò impegno ed entusiasmo».

Quale sarà il primo provvedimento che l'ente prenderà?

«Stiamo lavorando al progetto "Abitare", al quale concorriamo insieme all'Unione della Garfagnana per un totale di 15 milioni di euro per investimenti relativi a progettualità di riqualificazione e miglioramento dello stile di vita di un territorio bello ma anche pieno di aspetti problematici. Lo scopo del progetto è rendere più fruibile il territorio a chi ci vive e chi viene a visitarlo».

Un progetto che rientra pertanto in un più ampio contesto di rilancio post – pandemia?

«Non soltanto, è soprattutto il tema a me caro del rilancio delle "aree interne". Come possono queste ultime dare risposte ai servizi e ai bisogni dei cittadini? Perché dovremmo scegliere di vivere qua invece di emigrare? C'è una qualità della vita sicuramente superiore, ma anche difficoltà e disagi a cui sopperire, come la viabilità, la fragilità del territorio, la sanità, i trasporti».

Questi ultimi sono temi "caldi", all'ordine del giorno: quali risposte può dare l'Unione dei Comuni come ente alle richieste della popolazione, secondo le vostre competenze?

«Tra le deleghe più importanti e preziose c'è quella della forestazione, un compito particolarmente difficile data l'estensione del territorio. Stiamo svolgendo un intenso lavoro con i consorzi di bonifica per interventi che possano evitare problemi futuri. Ruolo chiave e fondamentale è quello della protezione civile e dell'anti incendio boschivo, con il nostro ente che si avvale dell'ausilio di personale altamente specializzato e formato, un'eccellenza per la Toscana».

Simone Pierotti

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Marco Remaschi, 63 anni, è l'attuale sindaco di Coreglia. Incarico già ricoperto dal 1996 al 2005. Era stato presidente della Comunità Montana dal 1998 al 2000 e dal 2002 al 2005. Poi consigliere regionale per tre mandati consecutivi, dal 2005 al 2020.

Neo eletto presidente dell'Unione dei Comuni della Mediavalle, tra i primi obiettivi ha il progetto «abitare» con l'Unione della Gafagnana. «Ma tra le deleghe c'è anche quella della forestazione»

VALLE DEL SERCHIO

Terminato il mandato nell'ente sovracomunale del sindaco Patrizio Andreuccetti, la scelta è caduta sul sindaco di Coreglia

Remaschi, per la qualità della vita rilanciamo le nostre aree interne

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE DELL'UMBRIA

Quotidiano

Data 11-02-2021
Pagina 30
Foglio 1

Interventi strutturali sul torrente che nel 1965 tracimò allagando tutta la parte bassa della città del Festival

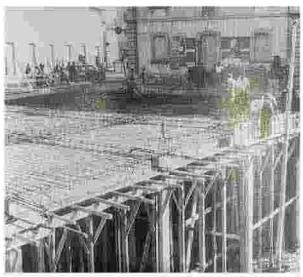
Tessino, tre milioni per prevenire alluvioni

di **Rosella Solfaroli**

SPOLETO

L'ultimo intervento di una certa rilevanza venne effettuato più di un decennio fa. E in quella circostanza la Bonificazione Umbra effettuò opere idrauliche per un importo di 450 mila euro. Ora, in ballo, ce ne sono quasi 3 milioni di euro per la sistemazione e riqualifica dell'alveo del Tessino. Un torrente, che comunque negli anni è stato oggetto di vari interventi manutentivi, dove in alcuni punti, in caso di piena, si accumulano detriti di ogni genere che ostacolano il regolare deflusso dell'acqua. E tra la gente di Spoleto un po' avanti negli anni è impressa nella mente la disastrosa alluvione del settembre 1965 che aveva provocato l'allagamento della parte bassa della città. Ora grazie al nuovo progetto definitivo realizzato sempre dalla Bonificazione Umbra, che a breve verrà presentato alla Regione dell'Umbria, il nuovo intervento sul letto del torrente e sulle sue sponde mira proprio a ovviare a questa problematica che, con gli anni, si è fatta sempre di più. In particolar modo sotto il ponte di Piazza Vittoria realizzato nei primi anni '60 e dove sopra venne costruito un palazzo che ancora oggi ospita uffici, negozi, studi medici e abitazioni. Si tratta insomma di un intervento di riqualificazione del centro urbano e precisamente nel tratto che va dallo svincolo sud della statale Flaminia al Terminal Le Mattonelle.

"Si tratta di un progetto importante a cui l'amministrazione tiene molto, vuoi per la necessità di una messa in sicurezza e bonifica di un lungo tratto del torrente, vuoi perché, insistendo in larga parte su un'ampia zona del centro storico, rappresenta un intervento che avrà un impatto forte sul decoro urbano e sull'immagine stessa della città", sono le parole dell'assessore Ada Urbani che ha incontrato i vertici della Bonificazione Umbra proprio per parlare del progetto in questione. Che, per la precisione, si articola su tre direttrici. Che sono il consolidamento e il rivestimento delle opere idrauliche (briglie e soglie) presenti lungo il percorso del torrente, nel solco dei recenti interventi già realizzati fra il ponte della Ponzianina e il ponte Garibaldi, la rimozione dei detriti e dei depositi accumulatisi sotto il ponte della Vittoria che ostacolano il deflusso delle acque e la realizzazione di una pista di manutenzione tra il ponte della Ponzianina e il terminal Le Mattonelle, che verrà utilizzata anche come servizio per la viabilità di cantiere e per future attività del Consorzio. La pista verrà posizionata lungo il lato sinistro del Tessino dal ponte della Ponzianina fino al ponte della Vittoria e poi, attraversato l'alveo, proseguirà lungo il lato destro fino a Le Mattonelle.



Particolare
L'accumulo di detriti sotto il ponte di piazza Vittoria rappresenta un pericolo da rimuovere

Ai piedi della città
Il torrente Tessino, nelle foto in bianco e nero durante la costruzione e nell'alluvione del 1965

SPOLETO
Tessino, tre milioni per prevenire alluvioni

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere di Novara
Plurisettimanale
Data 11-02-2021
Pagina 19
Foglio 1

CANTIERE Attraversa il ramo secondario del diramatore Vigevano in corso Roma

Lavori di consolidamento del ponte

L'intervento partirà il 12 febbraio e si concluderà entro il 26 marzo

Partiranno venerdì 12 febbraio i lavori di consolidamento del ponte stradale che attraversa il ramo secondario del diramatore Vigevano in corso Roma (sul lato di via Ferrandi). Recentemente la Giunta comunale ha approvato il progetto esecutivo dell'intervento, che sarà eseguito a cura dell'Associazione Irrigazione Est Sesia con la quale il Comune di Trecate ha stipulato un'apposita convenzione. Lo stato di degrado del ponte era stato segnalato da Est Sesia già nel 2018 e successivamente erano state effettuate delle prove di carico da cui era emerso che la portata massima ammissibile al transito era pari a 32 tonnellate, per cui era stato istituito il divieto di transito in corso Roma ai veicoli di massa complessiva a pieno carico superiore a 7,5 tonnellate con l'esclusione dei veicoli per il trasporto pubblico (ammessi con un carico fino a 32 tonnellate). I sopralluoghi effettuati dal Comune e da Est Sesia avevano messo in evidenza la necessità di eseguire un intervento che permettesse di consolidare e restaurare l'intero manufatto e di impermeabilizzare la sovrastante piattaforma stradale. Pertanto Est Sesia ha provveduto a far stilare il progetto dei lavori che è stato poi approvato anche dal Comune. La realizzazione del progetto e l'appalto dei lavori sono in capo all'Associazione Irrigazione Est Sesia, mentre i costi dell'opera saranno suddivisi fra Comune e A.I.E.S. La decisione di dividere le spese è stata presa dai due enti in considerazione dell'inesistenza di documenti in grado di comprovare a chi compete la responsabilità e l'onere economico della sicurezza del ponte. Vista l'urgenza di intervenire per garantire la pubblica incolumità, Comune ed Est Sesia hanno pertanto stipulato una convenzione in cui si stabilisce che A.I.E.S. si farà carico del progetto, dell'appalto, dell'esecuzione dei lavori e del collaudo, mentre la spesa complessiva sarà suddivisa. La spesa inizialmente stimata era stata calcolata in 173.000 euro, perciò l'importo stanziato del Comune di Trecate è di 86.500 euro, suddivisi in tre parti e inseriti nei bilanci di previsione del 2020, 2021 e 2022. In realtà, secondo il progetto esecutivo, il costo complessivo dei lavori sarà di 173.792,94 euro, ma ciò non comporterà un aggravio di spesa per il Comune di Trecate. I lavori, che prenderanno il via il 12 febbraio, si concluderanno entro il 26 marzo. Durante tutto questo periodo il ponte di corso Roma sarà interdetto al traffico; un'apposita ordinanza, infatti, vieta il transito in corso Roma nel tratto compreso tra via Ugo Ferrandi e la strada provinciale 4 e in via Mezzano nel tratto compreso tra via Ferrandi e la SP 4 ed istituisce il senso unico di marcia in via Ferrandi con direzione da corso Roma a via Mezzano. Durante il medesimo periodo saranno deviate anche le corse del trasporto pubblico, che non passeranno più da corso Roma ma devieranno sulla strada provinciale, su via Romentino e via Ferraris (come già avvenuto in passato sempre in occasione della chiusura di corso Roma). Su via Ferraris saranno pertanto istituite due fermate provvisorie per gli autobus. «A parte i disagi causati al transito dei mezzi pubblici – afferma il sindaco, Federico Binatti – i lavori non dovrebbero creare particolari disservizi. Per i residenti, infatti, non vi saranno problemi, perché tutte le strade che danno accesso alle abitazioni restano transitabili».

• Daniela Uglietti

TRECATE
Lavori di consolidamento del ponte
Lunghe code in posta
La raccolta differenziata raggiunge il 71%

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE DI RIETI e della SABINA

Quotidiano

Data 11-02-2021
Pagina 1+27
Foglio 1 / 2

Torna la paura per le esondazioni dei fiumi. Undici persone già evacuate, rafforzati tutti gli argini

Piana allagata, chiuso il ponte sul Turano

RIETI

Dopo due giorni di pioggia le acque del fiume Turano tornano ad invadere la piana reatina. Dalla sera di lunedì si era già avuta l'impressione, viste anche le previsioni meteo, che la situazione nelle ore successive sarebbe peggiorata e così è stato tanto che nella notte di martedì la provincia di Rieti ha deciso di chiudere il ponte Turano dove il livello dell'acqua aveva nuovamente raggiunto il limite delle paratie. Nelle stesse ore il sindaco Antonio Cicchetti firmava un'ordinanza preventiva per la possibile evacuazione di alcune famiglie residenti in via Capannelle dove le abitazioni erano minacciate dall'acqua che aveva già ricoperto tutti i campi circostanti. Undici le persone evacuate dalle loro case grazie ai mezzi della protezione civile e successivamente accompagnate in albergo.

→ a pagina 27 **Corradini**

Piana Reatina Sitauazione difficile nella zona intorno a Rieti. Resta alta l'attenzione anche nella giornata di oggi

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE DI RIETI e della SABINA

Quotidiano

Data 11-02-2021
Pagina 1+27
Foglio 2 / 2

Chiuso il ponte sul Turano, rafforzati gli argini dei fiumi. Massima allerta anche per la giornata di oggi

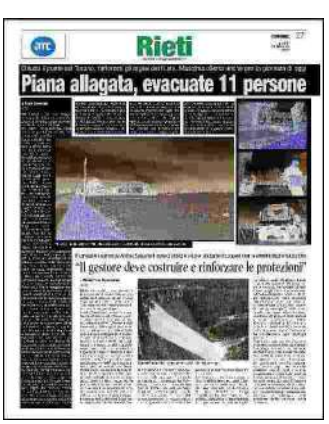
Piana allagata, evacuate 11 persone

di **Paola Corradini**

RIETI

Dopo due giorni di pioggia le acque del fiume Turano tornano ad invadere la piana reatina. Dalla sera di lunedì si era già avuta l'impressione, viste anche le previsioni meteo, che la situazione nelle ore successive sarebbe peggiorata e così è stato tanto che nella notte di martedì la provincia di Rieti ha deciso di chiudere il ponte Turano dove il livello dell'acqua aveva nuovamente raggiunto il limite delle paratie. Nelle stesse ore il sindaco Antonio Cicchetti firmava un'ordinanza preventiva per la possibile evacuazione di alcune famiglie residenti in via Capannelle dove le abitazioni erano minacciate dall'acqua che aveva già ricoperto tutti i campi circostanti. Undici le persone evacuate dalle loro case grazie ai mezzi della protezione civile e successivamente accompagnate in albergo. Nella giornata di ieri è stato un susseguirsi di mezzi e uomini della protezione civile, alcuni facenti parte della colonna regionale, che hanno monitorato la situazione e trasportato sacchi di sabbia per posizionarli lungo gli argini più a rischio e attorno alle abitazioni della Piana maggiormente a rischio allagamenti. Una notte impegnativa anche per la protezione civile di Contigliano che, accompagnata dal sindaco Paolo Lancia, ha perlustrato tutta la zona di Terria dove l'acqua ha raggiunto livelli importanti anche se per ora rimane ancora sotto controllo. Sempre nella notte la protezione civile ha installato le pompe supplementari arrivate dalla Regione, a supporto delle idrovore di Reopasto. Ieri sera dopo i due incontri tenutisi in videoconferenza con la prefettura si è deciso di mantenere alta l'allerta viste le previsioni del centro operativo regionale che in alcune zone è arancione con pioggia e temporali che continueranno a colpire il reatino per tutta la notte. Quindi, come spiegato anche dall'assessore comunale alla Protezione Civile, Onorina Domeniconi, "il COC del Comune di Rieti in collaborazione con Vigili del Fuoco, Forze dell'Ordine, Provincia e Consorzio di Bonifica proseguirà il monitoraggio, con le dieci squadre a disposizione delle aree più a rischio esondazione comprese tra via Comunali, via Capannelle e via Criano. Alcune famiglie di Piani di Poggio Fidoni hanno deciso di lasciare nuovamente le abitazioni isolate per paura di rivivere quanto accaduto il 26 gennaio scorso. Intanto la diga del Turano continua a scaricare 40 metri cubi di acqua al secondo per mantenere sotto controllo l'invaso dei laghi Turano e Salto. Dal pomeriggio di oggi il tempo dovrebbe migliorare ma la situazione peggiorerà l fine settimana. Gli argini sono "provati" dall'enorme mole di acqua passata in questi giorni e i terreni non hanno più la capacità di assorbire il carico di ulteriori piogge e acqua scaricata dalla diga. Ieri i campi intorno alla zona di Sette Camini erano diventati un unico grande mare. I danni alle colture sono incalcolabili. E la gente continua ad avere paura.

CORRIERE DI RIETI
Piana allagata, chiuso il ponte sul Turano
Ogni l'ultimo saluto a Franco Marini
Sindacati e docenti dicono no alle lezioni d'estate


Rieti
Piana allagata, evacuate 11 persone
"Il gestore deve costruire e rinforzare le protezioni"

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Gazzetta del Sud Reggio

Quotidiano

Data 11-02-2021
Pagina 28
Foglio 1

A favore del Consorzio di bonifica Basso Ionio

Reti irrigue, arriva il finanziamento

Il presidente Caridi ringrazia la Regione e il senatore Magorno

«Esprimo soddisfazione per il finanziamento deciso dal ministero delle Politiche agricole e forestali in favore del Consorzio di bonifica "Basso Ionio Reggino" per un importo di 3.684.452,20 euro, a valere per l'anno 2024». Lo afferma, il presidente dell'organismo, Giandomenico Caridi.

«Il consistente impegno finanziario – prosegue Caridi – è destinato all'ammodernamento delle reti irrigue "Amendolea" e "Laverde" del comprensorio consortile, e irrobustirà l'offerta di acqua ai fini irrigui con migliore cadenza e quantità per le nostre coltivazioni. Infatti – continua il vertice del Consorzio di bonifica del Basso Ionio – le opere che saranno eseguite hanno come obiettivo il totale rinnovamento delle reti di adduzione dei predetti impianti che servono vaste aree agricole di interesse economico e sociale».

Il progetto per l'ammodernamento delle reti irrigue consortili era stato presentato nel 2017 al Ministero competente dal Consorzio "Basso Ionio Reggino", nell'ambito del Psrn 2014-2020.

Il presidente Giandomenico Caridi tiene infatti a sottolineare come «questo finanziamento era da anni inseguito e posto tra gli obiettivi strategici dagli organi dell'Ente, sollecitati frequentemente dagli operatori agricoli per le difficoltà sempre maggiori ai fini di una irrigazione ottimale ed efficace dei terreni e delle coltivazioni. Il risultato raggiunto, è bene sottolinearlo, è stato frutto di una forte azione sinergica tra l'assessore regionale al ramo Gianluca Gallo, il dipartimento regionale dell'Agricoltura diretto da Giacomo Giovinazzo e per l'impegno del sen. Ernesto Magorno, che si è fatto carico di seguire l'iter amministrativo a Roma, sollecitando la sensibilità dell'ex ministro Teresa Bellanova. Non vi è dubbio – conclude Caridi – che bisogna al più presto varare tutti i provvedimenti aggiuntivi necessari per acquisire questa concreta opportunità per efficientare al meglio della resa l'impiantistica infrastrutturale e per garantire non solo la fornitura stabile di acqua per le necessità agricole dei due bacini, ma recuperando la quota di dispersione del liquido nel progetto più ampio di risparmio delle risorse naturali».

«I fondi inseguiti da anni obiettivo strategico»
Giandomenico Caridi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Asp taglia i "rami secchi" a Pellaro e Palmi

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il mattino di Padova

Quotidiano

Data 11-02-2021
Pagina 30
Foglio 1

IL CONSORZIO DI BONIFICA SUI LIVELLI DELL'ACQUA

«Non possiamo alzare il Brenta Canali a rischio»

CITTADELLA

Deflusso ecologico di acqua in Brenta, il Consorzio di Bonifica Brenta alza la voce a Venezia: «Non possiamo alzare ai livelli previsti dalla direttiva europea l'acqua del fiume, rischiamo di prosciugare i nostri canali». A fine gennaio il presidente Enzo Sonza con il vice Sebastiano Bolzon ed il direttore del Consorzio Umberto Niceforo si sono presentati in seconda commissione in Regione.

«La direttiva europea 2000/60/CE prevede, tra le altre, la revisione delle portate da rilasciare nell'alveo dei fiumi Brenta e Piave per garantire il così detto "Deflusso Ecologico". Una revisione che dovrebbe gradualmente completarsi entro il 2021», spiega Sonza. Che vede questa prospettiva assolutamente da evitare perché comporterebbe "gravi danni ambientali ed economici". «Il Brenta, come il Piave hanno carattere torrentizio e risentono molto della stagionalità con momenti di piena e periodi di drastica siccità», l'osservazione del presidente. «Sono la fonte vitale per il nostro comparto agricolo che con 20 mila aziende serve un'area di 30 mila ettari. Una tematica così delicata va applicata con la massima attenzione perché è necessario comprendere a fondo le diverse realtà in una fase storica di forti cambiamenti climatici. Plaudo all'impegno della Regione, ma il tempo stringe ed è necessario che la voce del Veneto possa essere colta a livello Ministeriale per chiedere una deroga all'Europa».

I criteri della Direttiva si basano sui grandi fiumi del Nord Europa che nel triveneto non sono applicabili. «Provvedimenti che aumentino l'attuale Deflusso Minimo Vitale, in certi momenti critici di magra già eccessivi», ha aggiunto Niceforo, «provocherebbero danni su un sistema di 2. 400 chilometri di canali provocando la moria della fauna ittica, la definitiva compromissione del sistema delle risorgive, gravi conseguenze a livello igienico e sanitario per un'area che si estende su 700 chilometri quadrati e con una popolazione stimata dell'ordine dei 250. 000 abitanti, oltre che mettere in ginocchio l'agricoltura».

SILVIA BERGAMIN

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il cuore rossoblù batte forte per Luca Una folla per l'addio

Non possiamo alzare il Brenta Canali a rischio

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino
Ferrara

Quotidiano

Data 11-02-2021
Pagina 11
Foglio 1

Gli interventi ecologici

Consorzio di Bonifica, recuperate 10 tonnellate di plastica dannosa

Sono ben 10 le tonnellate di plastica e rifiuti che il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara ha intercettato nel 2020, evitando che rimanessero nel territorio e arrivassero al mare. Il recupero e lo smaltimento di questo materiale intercettato nelle acque dei canali è fondamentale anche per evitare che sia causa di crisi idrauliche localizzate in seguito ad ostruzione di condotte o griglie degli impianti. «È un dato preoccupante – spiega Barbara Guzzon, responsabile del settore adempimenti ambientali – include i rifiuti urbani arrivati alle varie griglie presenti nel nostro reticolo idraulico, con il rischio di danni agli impianti o di occlusione di canali in momenti delicati, e i rifiuti abbandonati sulle rive. Nel 2020 sono state 208 le denunce per abbandono di rifiuti lungo i canali di bonifica, meno rispetto ai 240 del 2019 e i 266 del 2018 ma comunque un numero ancora troppo alto». Un grande lavoro è fatto alle griglie di sbarramento, dove arriva erba ma anche rifiuti urbani, altrimenti destinati a terminare in mare con grave danno per l'ambiente. Attenzione è data anche all'erba e a tutto ciò che è riconducibile a scarto organico, mostrando ancor di più l'anima green del Consorzio.

«Sono in media circa 1600 le tonnellate di rifiuti speciali prodotti annualmente dalle attività del Consorzio mandati al corretto smaltimento o al recupero – conclude spaziando – solo per dire le più significative, sono state raccolte circa 900 tonnellate di erba e rifiuti biodegradabili destinati al compostaggio e 400 tonnellate di inerti derivati da demolizioni. Oltre a questi vi sono anche i rifiuti derivanti da emergenze come versamenti illeciti di idrocarburi in acqua o la costosa gestione e smaltimento dei rifiuti contaminati e pericolosi. Rilevante, dal punto di vista ambientale, però, anche le diverse centinaia di campionamenti di sedimenti che il Consorzio compie ogni anno per la gestione delle terre nell'espurgo dei canali». «Siamo orgogliosi del risultato raggiunto grazie all'attenzione del nostro personale - dice il presidente Franco Dalle Vacche - Tutto questo, è necessario per il buon stato del territorio. Si ribadisce la necessità di controlli da parte delle forze dell'ordine, per contrastare comportamenti illeciti, oltre a campagne informative ed educative».

Sensori e algoritmi per intercettare lo smog

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL TIRRENO Grosseto

Quotidiano

Data 11-02-2021
Pagina 9
Foglio 1

CONSORZIO DI BONIFICA ALL'OPERA CON 6 MILIONI DEL GOVERNO

"Maxitubo" contro le piene L'Ombrone farà meno paura

Procede a ritmo spedito e sta entrando nella fase conclusiva l'intubamento del canale primario del fiume Ombrone a Ponte Tura: «Un'opera – assicura Cb6, il Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud – fondamentale per la sicurezza idraulica di Grosseto. I lavori saranno terminati entro maggio: tra la Steccaia e San Martino un tubo in vetroresina lungo un chilometro e settecento metri, con un diametro di due metri e mezzo, renderà più sicuro uno dei luoghi in cui la città è più minacciata dalle piene dell'Ombrone». Quando il fiume va in golena questo è il punto più vicino rispetto all'argine, che negli anni – a causa dei fontanazzi – ha costretto Cb6 a interventi di somma urgenza per scongiurare il pericolo di una rottura. Alla Steccaia sarà anche realizzato uno sgrigliatore automatico per recuperare i tronchi e i rami trascinati dalle piene. Non solo: con quest'opera imponente, 6,3 milioni di investimento tutto finanziato dal Ministero delle politiche agricole, si limiteranno le perdite d'acqua utilizzando al meglio la risorsa idrica. Il canale infatti alimenta l'impianto di irrigazione del Consorzio.

Fabio Bellacchi, presidente di Cb6, non esita a definire questo progetto «un sogno nel cassetto che si sta realizzando. Sono molto soddisfatto di come procedono i lavori: il tubo è già ben visibile, a breve inizieremo a portare la terra. L'argine non sarà più raggiunto dall'acqua e la città di Grosseto diventerà molto più sicura». Grazie anche – precisa Bellacchi – «al finanziamento del Ministero che ha reso l'opera a costo zero per la Maremma e all'autorizzazione della Regione Toscana». ---

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL TIRRENO Lucca

Quotidiano

Data 11-02-2021
Pagina 9
Foglio 1 / 2

IL CASO

La barriera che delimita la frana

Gli allagamenti del giugno 2020

Quella frana che avanza e rischia di mangiarsi un pezzo della strada

Proteste in via del Carrara nella frazione di Gragnano dove viene minacciata la stabilità del muro di un noto ristorante

Nicola Nucci

GRAGNANO. Non c'è ancora una soluzione per via del Carrara a Gragnano. Una situazione irrisolta che tiene in ansia chi abita in quella zona. Da una parte la frana che avanza pericolosamente rischiando di mangiarsi una parte della strada e minacciando la stabilità del muro di sostegno di un noto ristorante. Un antico immobile a rischio se non saranno eseguiti interventi per arginare la frana che persiste da oltre quattro anni e le barriere ancora lì evidenziano una situazione precaria con cui i titolari della storica trattoria di Gragnano, molta frequentata anche dai turisti (non lontano c'è la quercia di Pinocchio), sono costretti a convivere da tempo.

«Abbiamo sollecitato più volte un intervento per mettere in sicurezza la strada – dice amareggiato **Giuseppe Errera** della cantina Da Toti – Dopo la frana del 2016 manca quasi mezzo metro di appoggio al muro pericolante e durante un'opera di ripulitura delle sponde laterali del torrente Leccio sono state smosse anche delle pietre sottostanti e si è creato un cedimento sotto la strada, già piccola e stretta. Una situazioene che quando piove forte peggiora sempre di più con il rischio di fare cadere il muro di sostegno della strada e lesionare il muro della cantina».

Un problema sollevato da tempo da **Stefano Bendinelli**, promotore del "Progetto Gragnano": «È un problema ormai annoso e col passare del tempo la frana compromette la sicurezza. C'è anche troppa vegetazione infestante che contribuisce a minare la solidità dei muri, oltre al degrado che non è un bel biglietto da visita per i turisti che arrivano in questi luoghi. Sotto osservazione ci sono anche le condizioni del ponte sul rio Ralla in via Meolla e via dei Maionchi. Ho inviato molte segnalazioni all'amministrazione comunale e al Consorzio di Bonifica».

Dalla frana alla paura di allagamenti per gli abitanti di corte Mulinetto in via del Carrara. **Simone Di Giulio** è tra quelli che nel giugno scorso si è trovato a fare i conti con il fango e l'acqua dopo l'esondazione del Leccio: «Sono stati fatti un sopralluogo dall'assessore **Davide Del Carlo** con gli ingegneri della Regione e uno studio

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

idrogeologico, ma allo stato dei fatti non c'è ancora un progetto per la protezione delle abitazioni e la corte ha rischiato, anche nell'ultimo fine settimana, di finire sott'acqua a causa delle forti piogge. La corte è piccola ma anche queste famiglie pagano le tasse e meritano di essere tutelate e sarebbero contrarie alla ventilata ipotesi di uno spostamento».

La questione degli allagamenti in via del Carrara e gli interventi da finanziare è stata discussa anche nell'ultimo consiglio comunale in risposta ad un'interrogazione presentata da **Simone Lunardi**, esponente dei 5 Stelle. I residenti hanno chiesto che venga rafforzato il muretto che separa il torrente dalla case e una manutenzione del canale. Il vecchio ponte costruito dai residenti anni fa non è idoneo a contenere le piene.

«Una soluzione – continua Di Giulio – potrebbe essere intervenire su un adiacente campo incolto abbassandone il livello in modo da garantire uno "sfogo" alle acque e limitare il rischio di allagare gli scantinati delle abitazioni. Poi c'è lo stallo sullo smottamento in via di Carrara, anche per il rimpallo tra il Comune e il Consorzio su chi deve sistemare la frana». –

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Caduto un grosso albero vicino alla scuola dell'infanzia

Quella frana che avanza e rischia di mangiarsi un pezzo della strada

045680

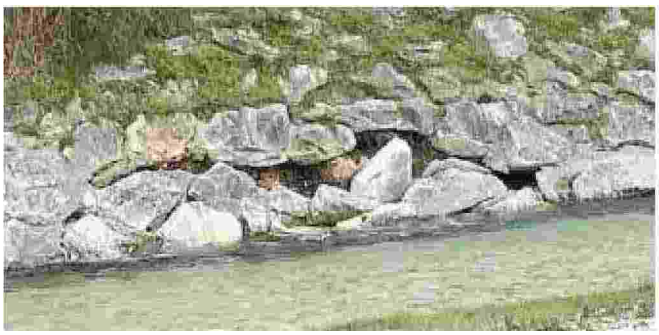
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL TIRRENO Viareggio

Quotidiano

Data 11-02-2021
Pagina 11
Foglio 1

SICUREZZA



Il cedimento lungo il Versilia

Cede l'argine lungo il Versilia a Vallecchia

I sassi si sono staccati creando una frattura
Il Comune coinvolge il Consorzio che promette di intervenire al più presto

PIETRASANTA. Un cedimento, quello dell'argine del fiume Versilia dalle parti di Vallecchia, che ha fatto scattare un allarme immediato fra i residenti di zona, memori di situazioni passate che hanno profondamente colpito la comunità. Da qui la chiamata in causa del Comune che, a sua volta, ha chiesto l'intervento del Consorzio di Bonifica per una prima e immediata valutazione della problematica.

«La sponda lato Viareggio del fiume che corre all'altezza dell'ingresso con la frazione di Vallecchia sta creando apprensione tra gli abitanti. I grandi sassi che compongono insieme alla terra l'argine si sono staccati dalla parete creando una frattura. Da qui la pronta iniziativa dell'amministrazione Giovannetti che ha appunto subito contattato il Consorzio di Bonifica» si legge in una nota a firma dell'ufficio stampa comunale.

Preoccupato **Adamo Bernardi**, capo gabinetto dell'ufficio del sindaco. «Non appena i residenti ci hanno segnalato il cedimento ci siamo subito attivati nei confronti del Consorzio di Bonifica e del Genio Civile competente in materia. I massi che servono per stabilizzare l'argine e fare defluire l'acqua, che nei giorni di pioggia cresce moltissimo, mostrano in effetti alcuni evidenti cedimenti. E questi cedimenti destano preoccupazioni».

Immediata, come detto, la risposta e la presa di posizione del Consorzio che in accordo con il Genio Civile, «ci ha assicurato - continua Bernardi - che quanto prima interverranno per mettere in sicurezza l'argine».

Come auspicano in zona dove si continua a osservare con timore, complice il maltempo di queste settimane, l'argine del fiume.

L.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso Bernardi nelle mani del segretario comunale

Stadio di atletica, a marzo via ai lavori

Cede l'argine lungo il Versilia a Vallecchia

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA NAZIONE Grosseto

Quotidiano

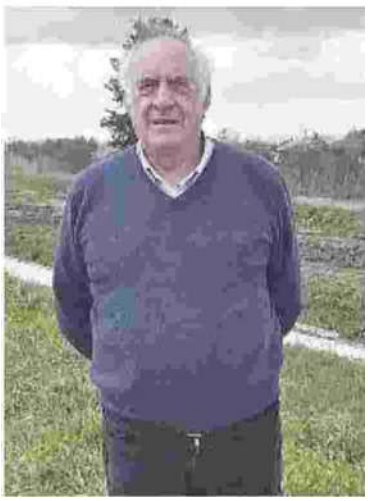
Data 11-02-2021
Pagina 9
Foglio 1

Ponte Tura, via all'intubamento del canale primario

Opera idraulica fondamentale del Consorzio di Bonifica per la sicurezza della città

GROSSETO

Le difficili condizioni meteo degli ultimi due mesi non fermano un progetto strategico del Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud. Procede infatti a ritmo spedito e sta entrando nella fase conclusiva l'intubamento del canale primario del fiume Ombrone a Ponte Tura, un'opera idraulica fondamentale per la sicurezza idraulica di Grosseto. I lavori saranno terminati entro maggio: tra la Steccaia e San Martino un tubo in vetroresina lungo un chilometro e settecento metri, con un diametro di due metri e mezzo, renderà più sicuro uno dei luoghi in cui la città è maggiormente minacciata dalle piene dell'Ombrone. Quando il fiume va in golena questo è il



punto più vicino rispetto all'argine, che negli anni – a causa dei fontanazzi – ha costretto Cb6 a interventi di somma urgenza per scongiurare una rottura. Alla Steccaia sarà anche realizzato uno sgrigliatore automatico per recuperare i tronchi e i rami trascinati dalle piene. Non solo: con quest'opera imponente, 6,3 milioni di investimento totalmente finanziati dal Ministero delle politiche agricole, si limiteranno le perdite d'acqua utilizzando al meglio la risorsa idrica. Fabio Bellacchi (**nella foto**), presidente del Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud, non esita a definire questo progetto «un sogno nel cassetto che si sta realizzando».

«**Sono** molto soddisfatto di come procedono i lavori – afferma Bellacchi – il tubo è già ben visibile, a breve inizieremo a portare la terra. L'argine non sarà più raggiunto dall'acqua e la città di Grosseto diventerà molto più sicura». «Le condizioni meteo non ci hanno aiutato – ammette Bellacchi – ma in ogni caso questo intervento dovrà essere concluso entro il mese di maggio perché è necessario restituire acqua alla centrale e rimetterla in funzione, visto che durante l'intubamento abbiamo dovuto sospendere l'approvvigionamento idrico».

«Retromarcia sul 5G. Ma alla zittina»

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA NAZIONE
La Spezia

Quotidiano

Data 11-02-2021
Pagina 23
Foglio 1

Il Canale Lunense in televisione Sarà presente a 'Guida alla spesa'

SARZANA

«La gestione del rischio» è il tema della puntata di «Guida alla spesa», in onda venerdì 12 febbraio alle 12, sulle frequenze di Alma Tv (canale 65 del digitale terrestre). Ospiti del conduttore, Alessandro Di Pietro, saranno il Presidente di Anbi Liguria Francesca Tonelli, alla guida del Consorzio Canale Lunense, e il presidente di Anbi Umbria, Paolo Montioni. Tra i protagonisti anche Massimo Gargano, direttore di Anbi, l'associazione nazionale dei consorzi di bonifica e irrigazione. Al centro della trasmissione, che sarà replicata sabato alle 7, i temi legati alla manutenzione e la regolazione idraulica dei corsi d'acqua delle rispettive regioni. Parliamo di approfondimenti che faranno tutt'uno con il programma incentrato sulle dinamiche di acquisto dei consumatori. Nel corso della puntata, registrata nei giorni scorsi, il territorio del comprensorio Val di Magra sarà rappresentato anche da prodotti caratteristici come olio, vino e pesto.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

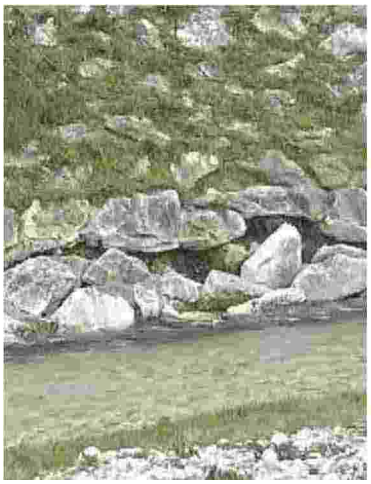
LA NAZIONE Viareggio

Quotidiano

Data 11-02-2021
Pagina 26
Foglio 1

L'argine del Versilia perde sassi: scatta l'allarme

Il cedimento è avvenuto in zona Vallecchia. Il Comune contatta il Consorzio di bonifica



PIETRASANTA

Apprensione tra la popolazione di Vallecchia per un cedimento avvenuto lungo l'argine del fiume Versilia (***nella foto***). Il problema si è verificato sulla sponda lato Viareggio, all'altezza dell'ingresso della frazione, tanto che il Comune ha subito chiesto l'intervento del Consorzio di bonifica. A cedere sono stati alcuni grandi sassi, che insieme alla terra compongono l'argine, i quali si sono staccati dalla parete creando una frattura. A segnalare l'episodio al Comune sono stati i residenti. «Appena informati dell'accaduto – spiega il capo gabinetto Adamo Bernardi – ci siamo attivati con il Consorzio di bonifica e il Genio civile. I massi servono per stabilizzare l'argine e far defluire l'acqua, che nei giorni di pioggia cresce moltissimo, e mostrano alcuni evidenti segni di cedimento. Il consorzio, in accordo con il Genio civile, ci ha assicurato che quanto prima interverranno per mettere in sicurezza l'argine».

Berti assolto con formula piena

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Nuova Venezia

Quotidiano

Data 11-02-2021
Pagina 23
Foglio 1

RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE

Osellino, aprono i cantieri Cento barche da spostare

Da aprile il Consorzio Acque Risorgive interverrà nel tratto tra Pertini e via Orlanda Lettera alle associazioni: «Concordiamo lo spostamento per evitare i disagi»

Mitia Chiarin

Le prime cento lettere stanno partendo in questi giorni. Acque Risorgive si appresta da aprile a dare il via ai lavori di riqualificazione del basso corso dell'Osellino-Marzenego. Il primo stralcio di lavori interessa il tratto che va dal ponte del quartiere Pertini (con le sponde del ponte che, segnalano i cittadini, si stanno sgretolando, come le rive) fino al ponte di via Orlanda, per una lunghezza di poco più di 350 metri. Valore, 5 milioni di euro. L'intera riqualificazione dell'Osellino, che corre parallelo a via Vespucci e sfocia in laguna, vale ben 27 milioni di euro. Per poter insediare il cantiere, atteso da anni, il Consorzio di bonifica sta inviando in questi giorni, ai proprietari delle imbarcazioni che sono attraccate in questo tratto, una lettera con cui comunica l'imminente avvio dei lavori e annuncia un incontro per chiedere la massima collaborazione in vista di un intervento i cui benefici saranno anche per quanti usano le barche per andare in laguna, per pesca o divertimento. I primi interessati sono l'associazione "Terra e Acqua" e i tanti privati assegnatari delle concessioni lungo il tratto di Fiume Marzenego-Osellino da Villaggio Pertini fino alle Rotte di San Giuliano.

Vanno spostate un centinaio di barche, pali di ormeggio e passerelle, spesso precari. Altri, non coinvolti, si allarmano. Come l'associazione La Salsola, non coinvolta dai cantieri del primo e secondo lotto, ma preoccupata per la navigabilità del canale e per i soci di Riviera Marco Polo. «Questo intervento complessivamente interessa qualcosa come 800 imbarcazioni e va gestito bene perché servono luoghi alternativi dove spostare le barche e non abbiamo ancora chiaro il

Una veduta del canale Osellino a fianco di via Vespucci

La Salsola in allarme: «Serve anche una pulizia dai rifiuti e dai natanti abbandonati»

cronoprogramma dei lavori perché non siamo stati invitati dal Consorzio, con cui si è sempre lavorato bene, ai tavoli tecnici promossi con le associazioni per prime interessate», spiega Claudio Piovesan. Occorre anche ripulire il canale da rifiuti e barche affondate, dice. L'associazione poi rivendica la utilità del "Contratto di fiume", firmato da consorzio ed enti, ma finito in un nulla di fatto.

«La nostra intenzione», si premura a chiarire il direttore di Acque Risorgive, Carlo Bendoricchio, «è quella di ridurre al minimo i disagi che inevitabilmente si creano quando c'è un cantiere. Per questo vogliamo concordare lo spostamento delle barche che sarà limitato al massimo. D'altra parte per realizzare la varice e l'allargamento dell'alveo abbiamo necessità di poter disporre delle aree sgombre».

A trattare con privati e associazioni saranno i Lavori Pubblici. Per il transito delle barche lungo l'Osellino, da e verso la laguna, si procederà con un senso alternato, con chiusure limitate a qualche giorno, mai nel fine settimana, e comunicate per tempo. «Durante le fasi di demolizione e ricostruzione del manufatto alle Rotte sarà necessario, per ragioni di sicurezza, intercludere il transito alle barche. Ma, ripeto, si tratterà di eccezioni sporadiche e limitate nel tempo», assicura Bendoricchio.

In aiuto arriva anche la nuova App del Consorzio: si può scaricare gratis da AppStore e GooglePlay digitando Acque Risorgive. Fornisce previsioni meteo, situazione fiumi, lavori in corso e pagamenti online ed è possibile fissare appuntamenti per gestire pratiche senza recarsi agli sportelli. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Nuova Ferrara

Quotidiano

Data 11-02-2021
Pagina 23
Foglio 1

CORPORENO

Lavori sulla provinciale Tra strettoie e chiusure così cambia la viabilità

CORPORENO. Sono iniziati lunedì gli interventi previsti per la realizzazione di un nuovo manufatto idraulico nell'impianto del Consorzio di bonifica pianura di Ferrara.

Per interessamento del sindaco Fabrizio Toselli la Provincia, che per conto del Consorzio di bonifica pianura di Ferrara ha appaltato il cantiere per la posa del un manufatto idraulico a Corporeno, al chilometro 41 e 150 metri della strada provinciale che attraversa l'abitato, ha modificato gli orari di apertura del cantiere per ridurre i disagi alla circolazione.

Il restringimento della carreggiata con conseguente regolazione del traffico a mezzo semaforo non partirà, come detto inizialmente, dalle 7.30 ma dalle 9. Decisione adottata per evitare problemi durante gli orari di punta.

Lavori in corso sulla provinciale

Il cantiere chiude alle 17.

I lavori, inoltre, come già annunciato, prevedono una chiusura totale della strada dalle 17.30 del 19 febbraio fino alle 5 del 22 febbraio. In questo caso è stato disposto il percorso alternativo per Buonacompra. Un restringimento della carreggiata verrà poi nuovamente ripristinato dalle 5 del mattino del 22 febbraio alle 17.30 del giorno dopo.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Cento

I volontari dell'Anc in prima linea Iscritti raddoppiati

Punto prelievi, il Pd sollecita il sopralluogo nell'ex banca

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA NUOVA Nuova Sardegna

Quotidiano

Data 11-02-2021
Pagina 41
Foglio 1

IL CONSORZIO DI BONIFICA

Con il Recovery plan agrario largo a nuovi progetti green

OLBIA

Nell'agenda del Consorzio di bonifica della Gallura c'è un grande progetto green che garantisca acqua a un vasto territorio dalle grandi potenzialità agricole.

Si tratta di una serie di idee che consentiranno, con riciclo e meno sprechi, alle imprese agricole di poter programmare le proprie produzioni anche in anni di grande siccità. «È il momento di decidere – dice il presidente Marco Marrone –. I bacini sono pieni e c'è l'opportunità di programmare senza alcun assillo o emergenza. Ci sono i fondi e ci sono le idee e i progetti, serve la volontà politica per dare al territorio l'infrastrutturazione necessaria per far esplodere tutte le sue potenzialità».

Il comprensorio del Consorzio di Bonifica conta di oltre 200 mila ettari all'interno di 17 Comuni, dei quali circa 6 mila irrigabili. Al momento c'è una sola vera fonte di approvvigionamento, la diga del Liscia che può arrivare a contenere fino a 105 milioni di metri cubi di acqua. Altre opere, di piccole dimensioni, sono le stazioni di sollevamento presenti sul rio Toltu, sul rio San Giovanni e sul rio Oddastru, oggi insufficienti. «La Gallura deve guardare oltre la contingenza e programmare sia per assicurare un adeguato approvvigionamento idrico alle infrastrutture già esistenti e sia per ampliare il servizio – aggiunge Marrone – per questo è necessario al realizzazione di un nuovo invaso, l'interconnessione di tutti i sistemi di produzione dei reflui, recuperando l'acqua sprecata in quanto buttata in mare». «Il Consorzio – ricorda il direttore Giosuè Brundu – ha già finanziato un progetto di fattibilità per la diga di San Simone, a ovest di Olbia, nella stretta del Monte Alvo, che potrà garantire 16 milioni di metri cubi di acqua.

La diga del Liscia, principale riserva idrica della Gallura

Inoltre abbiamo anche un progetto green di recupero dei reflui, che riguarda altri 14 milioni di metri cubi, recuperabili con l'interconnessione dei sistemi di produzione reflui da Santa Teresa a Golfo Aranci. È un un progetto già avviato e inutilizzato. Pensiamo anche ad un progetto importante a valle del Liscia dove confluiscono diversi rii.

Il progetto riguarda la canalizzazione e l'immissione nel canale di 8 –10 milioni di metri cubi di acqua che andrebbe a premiare importanti superfici ad Arzachena con la prospettiva di raggiungere Luogosanto e Tempio».

«Oltre a non avere l'assillo dell'emergenza – conclude il presidente Marrone – sono maturate anche le condizioni per parlare di reflui e mettere in campo un grande progetto sostenibile e innovativo che contribuisca allo sviluppo del territorio.

È tempo per dar corso a questi progetti, concreti e realizzabili, che possono essere finanziati con il Recovery plan agricolo e con la prossima programmazione comunitaria».

Gallura, la scuola in primo piano

Con il Recovery plan agrario largo a nuovi progetti green

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'Arena

Quotidiano

Data 11-02-2021
Pagina 33
Foglio 1

Manutenzione straordinaria del canale

Un tratto di 10 chilometri della sponda destra verrà messo in sicurezza

I lavori di sistemazione della sponda dell'Emissario ripresi dal drone

Lavori in corso per rendere più sicura la Fossa Maestra. Il Consorzio di bonifica veronese ha avviato il secondo stralcio dei lavori di sistemazione idraulica del corso d'acqua che solca le Valli Grandi Veronesi, noto anche come Emissario, nei Comuni di Casaleone, Cerea, Legnago e Villa Bartolomea. Nello specifico, l'intervento interessa il collettore dalla località Ponte Rosso di Castagnaro al Bastion San Michele, in territorio ceretano. Il progetto prevede la realizzazione di lavori di scavo per la risagomatura della sponda destra della Fossa Maestra, per un tratto di 10 chilometri. Tutto ciò con l'obiettivo di realizzare una banchina per il passaggio dei mezzi di manutenzione. Verrà inoltre risezionato il fondo dell'alveo per otto chilometri. «Il progetto», evidenziano i tecnici del Consorzio, «ha la finalità di consentire non solo il ripristino della sponda, e quindi il corretto deflusso delle acque, ma anche di aumentare la capacità di portata e la transitabilità dei mezzi per la manutenzione lungo tutta l'asta fluviale. Tutto ciò, nell'ottica del contenimento del rischio idraulico». L'intera operazione, del costo di 4,15 milioni di euro, è finanziata per 2,25 milioni di euro dal commissario delegato, nella persona del governatore del Veneto Luca Zaia, attraverso risorse provenienti dal decreto ministeriale emanato a seguito della tempesta «Vaia» che, nell'ottobre 2018, ha colpito duramente vaste aree del Nord Italia. Un'altra quota, pari ad 1,86 milioni di euro, è invece a carico della Lese, società partecipata da Palazzo de' Stefani che gestisce la discarica di Torretta di Legnago. «Tale importo», evidenziano i funzionari consortili, «è finalizzato a garantire l'attività di trasporto del materiale di scavo e conferimento a Torretta per il suo utilizzo funzionale ai lavori di adeguamento ed ampliamento dell'impianto di stoccaggio dei rifiuti». «A sei anni dal termine della prima fase dei lavori», sottolinea Alex Vantini, presidente del Consorzio di bonifica veronese, «è possibile apprezzare i benefici di quell'intervento, che ha determinato una maggiore efficacia nella manutenzione della Fossa Maestra, poiché si è ridotta notevolmente l'attività di taglio della vegetazione ed è venuto meno il problema dei cedimenti di sponda». «Inoltre», puntualizza il presidente Vantini, «grazie alla fascia boscata piantumata nel 2014, che nel frattempo si è sviluppata, c'è stato un complessivo miglioramento dello stato ambientale del corso d'acqua». F.T.

Tagliate decine di alberi, è protesta

Diretta Verona

Questa sera ore 21.15 su TeleArena

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CONSORZI DI BONIFICA IN DESTRA SELE E PAESTUM FRONTEGGIANO SECONDO EVENTO DI PIENA ECCEZIONALE DELL'

Campania 11/02/2021 14:10

Consorzi di bonifica in destra Sele e Paestum fronteggiano secondo evento di piena eccezionale dell'inverno 2021

Nella notte tra ieri ed oggi si è osservata una nuova eccezionale ondata di piena del fiume Sele , seguita alle intense e persistenti precipitazioni cadute su tutto il bacino imbrifero, e con accentuazione di carico sulle portate provenienti dagli affluenti Tanagro e Calore lucano. Alla diga traversa di Serre Persano , il Sele ha raggiunto una portata che ha superato i 209 metri cubi d'acqua al secondo, per poi calare a 175 metri cubi al secondo nella mattinata appena decorsa . Alle ore 9 di stamane il colmo di piena sul Sele è stato segnalato a valle della diga dall'idrometro della Protezione civile posto ad Albanella che ha esitato un livello di 7 metri e 23 centimetri sullo zero idrometrico .

"Abbiamo assistito in queste ultime ore al secondo evento di piena eccezionale dopo quello intervenuto lo scorso 24 gennaio , il quale aveva avuto una portata leggermente superiore - affermano Vito Busillo e Roberto Ciuccio , rispettivamente presidenti del Consorzio di bonifica in destra del fiume Sele e del Consorzio di Bonifica di Paestum, enti che gestiscono la diga-traversa di Serre Persano . " Parliamo due eventi eccezionali consecutivi e per ritrovarne altri simili bisogna andare indietro nel tempo di almeno 50 anni - ricordano Busillo e Ciuccio.

"Le infrastrutture tutte dei Consorzi di bonifica in destra e sinistra del fiume Sele hanno sostanzialmente tenuto, esaltando il lavoro di manutenzione ordinaria e straordinaria quotidianamente effettuato dagli enti e pagati quasi totalmente dall'utenza agricola mediante il tributo di bonifica - dichiarano Vito Busillo e Roberto Ciuccio.

Per i presidenti dei due enti di Bonifica "È in momenti come questi che si evidenzia tutta l'utilità non solo delle opere di bonifica - dai canali della rete colante alle idrovore - ma anche del lavoro quotidiano di presidio del territorio svolto dai Consorzi di bonifica, i quali hanno prestato particolare attenzione alla regolamentazione dello smaltimento delle acque nelle reti colonati, provenienti sia dai fondi rustici che da queli urbani ".

In particolare per Busillo "L'adozione del regolamento per il rilascio delle autorizzazioni alle serre , basato sul principio dell'invarianza idraulica , ha consentito che nonostante si sia verificato un evento di pioggia critico, accompagnato da un evento di piena eccezionale, nessun fondo agricolo si è allagato".

Il Consorzio Destra Sele ha ridefinito nel 2016 alcuni criteri per il rilascio delle autorizzazioni per la realizzazione di impianti serricoli .

"L'aspetto fondamentale del Regolamento è che in questi anni di vigenza abbiamo consentito di realizzare serre su tutto il comprensorio di bonifica - precisa Busillo - seppure con opportuni e indispensabili accorgimenti volti a evitare carichi eccessivi di impermeabilizzazione dei suoli. Ciò a vantaggio sia degli imprenditori agricoli che hanno inteso investire in nuovi impianti serricoli e sia degli altri agricoltori che, giustamente, chiedono che siano difesi i loro terreni dalle esondazioni dei canali".

Gli imprenditori agricoli in questi anni hanno potuto realizzare gli impianti serricoli garantendo l'invarianza idraulica nel drenaggio delle acque. Vale a dire: la portata di acqua che giunge nella rete di bonifica a seguito della costruzione di un impianto serricolo, è la stessa di quella che giungeva prima che si costruisse l'impianto medesimo.

L'invarianza idraulica viene garantita sia mediante vasche di laminazione nelle zone a pericolosità idraulica e sia, nelle zone non idraulicamente pericolose , con vasche e

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

stradoni drenanti . La costruzione degli impianti e delle strutture di laminazione e drenaggio, inoltre, deve rispondere ad una precisa normativa tecnica, che consente, mediante il rallentamento della velocità di corrivazione delle acque ed il loro parziale assorbimento, di non avere un impatto ulteriore sui volumi e sui livelli della rete colante e del fiume.

Articoli correlati

[CONSORZI DI BONIFICA IN DESTRA SELE E PAESTUM FRONTEGGIANO SECONDO EVENTO DI PIENA ECCEZIONALE DELL']

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

OSSERVATORIO ANBI RISORSE IDRICHE: MALTEMPO - L'ITALIA E' UNA POTENZIALE PISCINA - ARGINI COSTANTEME

Agricoltura 11/02/2021 10:42

Osservatorio Anbi risorse idriche: maltempo - l'italia e' una potenziale piscina - argini costantemente monitorati

"Situazione sotto controllo, ma argini sotto pressione: è quantomai importante, quindi, la manutenzione idraulica e gli enti di di bonifica monitorano costantemente lo stato delle sponde per individuare i segnali di possibili criticità": la considerazione è di Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue , commentando i dati del report settimanale dell' Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche ; protagonista di queste settimane è la pioggia caduta sull'intero Stivale con accentuazioni locali..

Eclatante è la condizione della Dora Baltea in Valle d'Aosta (portata: 31,7 metri cubi al secondo contro una media di mc/sec 3!), mentre i flussi della Dora di Rhemes e del fiume Savara rientrano nella norma.

Analogo è l'andamento dei fiumi piemontesi, beneficiati in Gennaio dal 37,8% di pioggia in più, rispetto alla media storica: Pesio, Tanaro, Sesia, Stura di Lanzo hanno portate almeno doppie rispetto ad un anno fa.

Stessa situazione in Emilia Romagna, dove solo il fiume Savio è leggermente inferiore ed in Veneto , con i fiumi Piave, Bacchiglione, Livenza e Brenta, che registrano portate ampiamente superiori agli anni scorsi; grazie a +111% nelle piogge di Gennaio, anche l'Adige segna la migliore performance dal 2015, imitato dall'Adda in Lombardia.

Pur in recupero, rimane sotto media il lago di Como, a differenza degli altri grandi invasi del Nord.

Il fiume Po, con 1674 metri cubi al secondo a Pontelagoscuro, permane abbondantemente sopra la media di Febbraio e sulla portata dello scorso anno.

Sono ricchi d'acqua anche i fiumi della Toscana con il solo Ombrone sotto la media del periodo.

Difficile, invece, fare confronti nella Marche, poiché le portate, oggi comunque confortanti, furono negli anni scorsi condizionate da forti eventi meteo locali.

Continua a permanere sopra la media l'andamento pluviometrico dell'Umbria , dove l'invaso del Marroggia si avvicina alla capacità massima di 5,80 milioni di metri cubi.

Anche il Lazio è ricco d'acqua con le ottime rilevazioni sui fiumi Tevere e Liri-Garigliano, così come sui laghi di Bracciano e Nemi.

I principali fiumi della Campania (Sele, Volturno, Garigliano) registrano livelli idrometrici superiori a quelli della settimana scorsa a causa del ritorno di perturbazioni sui bacini idrici della regione, mantenendosi superiori alla media del quadriennio 2017-2020. In lieve rialzo sono i volumi del lago di Conza della Campania e degli invasi del Cilento.

Si stabilizzano le riserve idriche della Basilicata , che hanno comunque oltre 418 milioni di litri d'acqua in più rispetto ad un anno fa, mentre continua il recupero dei bacini pugliesi , che superano i 210 milioni di metri cubi con un surplus di quasi 70 milioni sul 2020.

In Calabria, infine, si segnala il record del recente triennio sia per il bacino Sant'Anna sul fiume Tacina che per quello di monte Marello sul fiume Angitola.

"E' in queste condizioni - conclude Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI - che bisogna prestare la massima attenzione ad ogni segnale proveniente dai circa 200.000 chilometri di corsi d'acqua, gestiti dai Consorzi di bonifica . Due sono le principali minacce alla staticità delle sponde: il saliscendi repentino dei livelli, che scava le pareti degli alvei e le tane degli animali selvatici, occultate nei terrapieni. Quest'ultima è una minaccia fortemente cresciuta in anni recenti a causa, in particolare, del proliferare delle nutrie; la

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

lotta al loro diffondersi è una voce in aumento, che grava sempre più, sui bilanci consorziali."
Articoli correlati
11/02/2021

[OSSERVATORIO ANBI RISORSE IDRICHE: MALTEMPO - L'ITALIA E' UNA POTENZIALE PISCINA - ARGINI COSTANTEME]

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

RIMateria s.p.a.

Main sponsor:

greenreport.it
quotidiano per un'economia ecologica

Partner: la Repubblica

co2 emission zero website

Home Toscana | Nazionale

Aree Tematiche: ACQUA | AGRICOLTURA | AREE PROTETTE E BIODIVERSITÀ | CLIMA | COMUNICAZIONE | CONSUMI | DIRITTO E NORMATIVA | ECONOMIA E

Share 2 | Tweet 0 | Google + 0 | Share 0 | Email 0

Cerca nel sito | Cerca

Acqua | Aree protette e biodiversità | Diritto e normativa | Economia ecologica

Mi piace 4

Lavori sulle sponde del Fiume Elsa a Poggibonsi: critiche dal Gruppo d'Intervento Giuridico

«Perché, ancora una volta, vengono private della vegetazione riparia?»

[11 Febbraio 2021]

Dal Comune di Poggibonsi (SI) è pervenuta risposta (nota prot. n. 1215 del 12 gennaio 2021) all'istanza di accesso civico, informazioni ambientali e adozione degli opportuni provvedimenti (26 dicembre 2020) riguardo l'avvenuto taglio della vegetazione e la realizzazione di opere di regimazione lungo le sponde del Fiume Elsa, nel mese di dicembre 2020.

Il Comune ha acquisito le relative informazioni dal Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno:

«il Consorzio, nello scorso mese di dicembre, ha eseguito, lungo l'asta del f. Elsa, nel Comune di Poggibonsi, i seguenti interventi: rimozione di piante cadute in alveo in loc. Vada; abbattimento di tre pini, in prossimità di via G. Carducci, realizzazione di opere di difesa di sponda e stabilizzazione dell'alveo nel tratto a monte de Il Masso. Gli interventi forestali, ovvero i primi due del precedente elenco, non necessitano di autorizzazione, ai sensi del r.d. n. 523/1904, come disposto dalla Delibera n. n. 228 del 24/02/2020 della Regione Toscana, con la quale è stato approvato il Piano della Attività di Bonifica per l'anno 2020, essendo tali interventi inseriti nell'Allegato A-1 del Piano. Il terzo intervento, concordato in sede di sopralluogo congiunto con personale del Comune e del Genio Civile, è stato autorizzato, dal Genio Civile Valdarno Superiore, con Decreto n. 13875 del 08/09/2020. In merito a questo intervento si evidenzia che le sponde interessate dai lavori di consolidamento non presentavano vegetazione riparia, ma vegetazione erbacea ed arbustiva, essendo in uno stato di erosione notevolmente marcato. Per il primo ed il terzo intervento, inoltre, non si è ritenuto necessario acquisire l'autorizzazione paesaggistica, in quanto ricadenti nel punto A.25 dell'allegato A del d.p.r. n. 31 del 13/02/2017, e, pertanto, non soggetti ad autorizzazione paesaggistica (ex art. 2). Il secondo intervento interessava alberature radicate nel demanio, ma lontane dal corso d'acqua. La richiesta di abbattimento era pervenuta dagli uffici tecnici comunali proprio per la vicinanza con la viabilità. È stata, quindi, presentata richiesta di autorizzazione paesaggistica, rilasciata lo scorso 24 novembre (autorizzazione n. 2020/269)».

Le piante cadute nel corso d'acqua «a valle della traversa del Masso» sono state in seguito rimosse.

Lascia davvero perplessi l'affermazione secondo cui «le sponde interessate dai lavori di consolidamento non presentavano vegetazione riparia, ma vegetazione erbacea ed arbustiva», visto che arbusti, alberi, vegetazione erbacea costituiscono – nell'insieme – proprio quella vegetazione riparia di cui nel contempo s'afferma l'inesistenza.

L'importanza della vegetazione riparia per contenere l'irruenza delle acque e per la difesa idrogeologica è acclarata.

Eppure da troppo tempo le sponde dei fiumi e dei torrenti nel Senese – come il Fiume Elsa a Poggibonsi – sono oggetto di una pulizia fin troppo *radicale*.

In parecchi tratti non rimane in piedi nemmeno un albero, nemmeno una siepe, nemmeno un arbusto.

Comunicazioni dai partners

Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano
Aggiornamento: ultimi posti liberi per i residenti che vogliono andare a Montecristo

Eco² – Ecoquadro

Cosa sappiamo davvero sui legami tra Covid-19 e inquinamento atmosferico?

» Archivio

Scapigliato, la Fabbrica del futuro per l'economia circolare toscana

Il Comune di Orciano contro Scapigliato, di nuovo: chiesta la revoca dell'Aia

» Archivio

Cospe – cooperazione sostenibile

Le "Spice girls" di Eswatini rispondono alla crisi climatica col commercio delle spezie eco

» Archivio

Meteo ITALIA

Giovedì 11 Febbraio | Ven 12 | Sab 13 | >>

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Italia, allerta fiumi, gli argini sono costantemente monitorati

ANBI: l'Italia in questo omento è una potenziale piscina, è fondamentale la manutenzione idraulica e gli Enti di bonifica monitorano costantemente3 gli argini dei fiumi per individuare eventuali criticità. Dora Baltea la portata del fiume cresciuta dieci volte

Di E. B.: Redazione AGR :: 11 febbraio 2021 14:54

(AGR) “Situazione sotto controllo, ma argini sotto pressione: è quantomai importante, quindi, la manutenzione idraulica e gli enti di bonifica monitorano costantemente lo stato delle sponde per individuare i segnali di possibili criticità”: la considerazione è di Francesco Vincenzi, Presidente dell’Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue, commentando i dati del report settimanale dell’Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche; protagonista di queste settimane è la pioggia caduta sull’intero Stivale con accentuazioni locali.. Eclatante è la condizione della Dora Baltea in Valle d’Aosta (portata: 31,7 metri cubi al secondo contro una media di mc/sec 3!), mentre i flussi della Dora di Rhemes e del fiume Savara rientrano nella norma.

Analogo è l’andamento dei fiumi piemontesi, beneficiati in Gennaio dal 37,8% di pioggia in più, rispetto alla media storica: Pesio, Tanaro, Sesia, Stura di Lanzo hanno portate almeno doppie rispetto ad un anno fa.Stessa situazione in Emilia Romagna, dove solo il fiume Savio è leggermente inferiore ed in Veneto, con i fiumi Piave, Bacchiglione, Livenza e Brenta, che registrano portate ampiamente superiori agli anni scorsi; grazie a +111% nelle piogge di Gennaio, anche l’Adige segna la migliore performance dal 2015, imitato dall’Adda in Lombardia.Pur in recupero, rimane sotto media il lago di Como, a differenza degli altri grandi invasi del Nord.Il fiume Po, con 1674 metri cubi al secondo a Pontelagoscuro, permane abbondantemente sopra la media di Febbraio e sulla portata dello scorso anno.

Iscriviti al nostro Canale TV su:
YouTube

ULTIME NOTIZIE

- Toscana-Coronavirus: 671 nuovi casi, età media 44 anni. 16 decessi
- Ostia, non smette di tormentare la sua "ex", finisce in carcere per 3 anni
- Empoli-Pescara 2-2
- Unifi. Robot innovativi contro le mine antiuomo
- Viaggiare in bicicletta, appuntamento a giugno a Bam Campfire
- Oceani, alla scoperta del microbioma, la chiave del benessere del pianeta
- Fiumicino, via di Torrimpietra, stop alle discariche
- Appennino meridionale, forum per la gestione delle acque ed il rischio alluvioni
- Sessuologia, gli esercizi da fare per migliorare l'intesa della coppia
- Il fumetto, istituito un nuovo fondo all'Accademia di Francia

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Da oggi Sky Wifi arriva in oltre 1500 città.

Attualità

Consorzio di bonifica, al via piano da 11 milioni. Semaforo verde della Regione

La giunta regionale toscana ha detto si alla proposta degli interventi programmati dal Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno sul reticolo di gestione

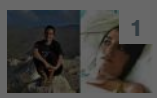
Redazione Arezzo Notizie
11 FEBBRAIO 2021 13:22

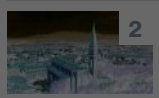
Foto d'archivio

Con delibera n. 83/2021, la Regione ha dato il via libera agli interventi programmati dal Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno sul reticolo di competenza, di concerto con il Genio Civile Valdarno Superiore e le amministrazioni comunali

L'atto assunto dalla giunta toscana è, ai sensi della LR 79/2012 che regolamenta il sistema della bonifica, il lasciapassare necessario perché l'ente possa

I più letti di oggi


1 "Polineuropatia dopo una puntura spinale per il parto". Storia di Maura, mamma coraggio che da anni attende la giusta cura


2 Anno 2100: quando ci saranno 65mila aretini in meno

3 Dal Nido Cesti lettera all'amministrazione: "Bolle saltate ed emergenze quotidiane, servono risposte"

4 Covid, Giani e Tesei: "Gli studenti umbri potranno frequentare le scuole dell'Aretino"

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

mettere all'opera macchine e uomini sui corsi d'acqua delle sei aree (UIO acronimo di unità idrografiche omogenee) in cui si articola il territorio dell'Alto Valdarno: Casentino, Arezzo, Valdarno, Valdichiana, Valtiberina, Marecchia-Foglia.
Ottenuta l'approvazione, infatti, la strategia anti-allagamenti studiata dal Consorzio può iniziare a prendere forma.
Tanti gli interventi da realizzare tra il mese di febbraio e il 31 dicembre 2021 per migliorare la funzionalità del reticolo di gestione e l'efficienza delle opere presenti su di esso.
Complessivamente saranno realizzati poco meno di 11 milioni di euro di lavori di manutenzione ordinaria: oltre 10 milioni di euro per gli interventi programmati e condivisi con le amministrazioni locali, circa 600.000 euro per gli interventi puntuali che si dovessero rendere necessari nel corso dell'anno e oltre 150 mila euro per l'attività di vigilanza che consente ai tecnici e agli operai di presidiare con costanza il territorio.
"Con la delibera della giunta regionale si conclude l'iter di approvazione del Piano delle Attività: un percorso complesso e articolato che, ogni anno, parte dal monitoraggio dei bisogni del territorio, in collaborazione con gli amministratori locali; procede con l'elaborazione della proposta tecnica, che deve essere discussa e approvata dall'assemblea del Consorzio, prima di passare attraverso l'istruttoria del Genio Civile Valdarno Superiore, per concludersi con il via libera della Regione Toscana", riepiloga l'ingegner Serena Ciofini, responsabile del settore Difesa Idrogeologica dell'ente.
"L'annuncio dell'avvio della stagione dei lavori 2021 - spiega la Presidente Serena Stefani - è l'occasione per illustrare ai cittadini le competenze del Consorzio e le modalità di intervento. Queste indicazioni sono raccolte in un pratico vademecum già messo a disposizione dei Comuni, in occasione degli incontri che hanno portato alla definizione e condivisione del piano delle attività. Riteniamo utile diffonderlo per chiarire funzioni, responsabilità e obblighi che regolano una materia ancora piuttosto complessa, nonostante l'importante sforzo di semplificazione compiuto dalla Regione Toscana".

Corsi d'acqua e manutenzione ordinaria

La manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua comprende tutte le operazioni tese al mantenimento e al ripristino delle condizioni di regolare deflusso dell'acqua negli alvei e della funzionalità delle opere idrauliche e di bonifica presenti lungo le aste fluviali.
Prevalentemente si tratta di attività di contenimento della vegetazione in alveo e sulle sponde con sfalcio di erba ed arbusti e taglio selettivo delle alberature, vigilanza e, in misura minore, di rimodellamenti ed di eventuali rimozioni di sedimenti.
La manutenzione ordinaria è condizione necessaria per mitigare il rischio idraulico ma non sufficiente: in alcuni punti del territorio, infatti, le criticità possono essere risolte solo con interventi strutturali di manutenzione straordinaria o di realizzazione di nuove opere, interventi che, per legge, non

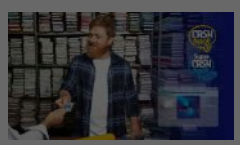
045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

posso essere finanziati con il contributo di bonifica versato dai consorziati.

Interventi: come e quando

Gli interventi di manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua vengono realizzati con frequenza e modalità indicate dalle normative vigenti (in particolare LR 79/2012 e DGRT 1315/2018) e sono finalizzati a prevenire allagamenti e alluvioni.
Nel periodo della nidificazione l'operazione di taglio e sfalcio della vegetazione viene limitata ai soli tratti dove questa risulta strettamente indispensabile e comunque con l'adozione di buone pratiche per rendere le lavorazioni compatibili con le esigenze di tutela dell'avifauna.
Le modalità operative sono definite in base alla tipologia del corso d'acqua in modo da tutelare gli ecosistemi fluviali e la ricchezza della biodiversità.
Gli interventi di taglio selettivo si concentrano preferibilmente nel periodo autunnale-invernale, mente per gli interventi di taglio meccanizzato e risagomatura si predilige il periodo estivo e l'inizio dell'autunno.
In situazioni particolari, per consentire il taglio della vegetazione, si possono realizzare opere accessorie di piccola entità, come rampe sulle sponde per consentire la discesa dei mezzi in alveo.
La priorità degli interventi è assegnata in base al livello di rischio idraulico, tenendo conto della tipologia di vegetazione presente e procedendo di norma da valle verso monte.
Gli interventi sono organizzati in lotti funzionali. Il Consorzio provvede preventivamente alla loro progettazione, autorizzazione, validazione e approvazione.



PROMO: 5% DI CASHBACK CON BLU AMERICAN EXPRESS
5% di CashBack sui primi €3000 spesi più un ulteriore 10% partecipando al cashback di Stato. T&C sul sito

Reticolo di gestione

Non tutti i corsi d'acqua presenti sul territorio sono di competenza del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno. Nel comprensorio Alto Valdarno, la Regione Toscana ha affidato all'ente la gestione di 6.500 km di asta fluviali. In caso di segnalazioni di criticità quindi è bene verificare se il tratto interessato ricade nelle competenze del Consorzio consultando il reticolo di gestione sul sito istituzionale www.cbaltovaldarno.it.

Condividi Tweet

In Evidenza

SPONSOR
Rinforzo sismico dall'esterno delle

SPONSOR
Mascherine chirurgiche e FFP2: le migliori sul

Covid, al via per San Valentino il nuovo vaccino AstraZeneca:

Chi può prenotare il vaccino Covid e come farlo in Toscana.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

RIUTILIZZO ACQUE REFLUE, TAVOLO TECNICO IN REGIONE PUGLIA

La nota del consigliere regionale capogruppo PD Filippo Caracciolo
Riutilizzo acque reflue, tavolo tecnico in Regione Puglia
Caracciolo: "La sfida della Regione va avanti"
Politica
di La Redazione
Il caso dello sversamento delle acque reflue © BisceglieLive.it
"La grande sfida della Regione Puglia per il riutilizzo delle acque reflue a fini irrigui va avanti". Ad intervenire sul tema è il consigliere regionale e presidente del gruppo PD Filippo Caracciolo.

"Questa mattina (ieri, ndr) - afferma Caracciolo - si è tenuto in Regione un tavolo istituzionale al quale hanno partecipato AQP, AIP, CBTA, ARIF e comune di Andria. L'occasione è stata utile per definire l'avvio di attività ricognitive su tutti gli impianti della BAT e per il coordinamento di modalità e tempistiche di attuazione dei lavori da parte di AQP, Consorzi di bonifica e ARIF".

"Nella giornata di venerdì si partirà con le attività ricognitive. Primo appuntamento ad Andria, poi a Barletta . Una volta eseguite tutte le ricognizioni - prosegue il presidente del gruppo PD - si procederà ad incontrare il Comparto Agricolo (Cooperative e Associazioni di Categoria)".

"L'impegno della Regione Puglia per il riutilizzo delle acque reflue a fini irrigui - conclude Caracciolo - va avanti, è una sfida da vincere per la crescita di tutto il
comparto agricolo e del territorio".
BARLETTA LIVE.IT
Invia le tue segnalazioni con WhatsApp Al numero 389.21.70.180
Lascia il tuo commento
Nome e Cognome
E-mail
La pubblicazione dei commenti deve rispettare alcune regole di buon costume e rispetto nei confronti degli altri.
I singoli commenti verranno pubblicati previo controllo da parte della redazione. Il rispetto e la fiducia nei confronti dei lettori prevede un costante monitoraggio dei commenti proposti ed una loro solerte pubblicazione. Tuttavia nel convalidare i commenti la redazione rispetterà tutti i principi utilizzati nella pubblicazione di una normale notizia redazionale, in particolar modo quelli di verità, interesse pubblico e continenza formale. I commenti dunque non verranno convalidati quando:
Violano la legge sulla stampa
Sono contrari alle norme imperative dell'ordine pubblico e del buon costume
Contengono affermazioni non provate e/o non provabili e pertanto inattendibili
Sono scritti in chiave denigratoria
Contengono offese alle istituzioni o alla religione di qualunque fede
Incitano alla violenza e alla commissione di reati
Contengono messaggi di razzismo o di ogni apologia dell'inferiorità o superiorità di una razza, popolo o cultura rispetto ad altre
Contengono messaggi osceni o link a siti vietati ai minori
Includono materiale coperto da copyright e violano le leggi sul diritto d'autore
Contengono messaggi pubblicitari, promozionali, catene di S. Antonio e segnalazioni di

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

indirizzi di siti web non inerenti agli argomenti trattati
Contengono messaggi non pertinenti all'articolo al quale si riferiscono.

[RIUTILIZZO ACQUE REFLUE, TAVOLO TECNICO IN REGIONE PUGLIA]

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Cronaca

Sostenibilità ambientale e alimentare, il workshop online con gli studenti del Righi

"Acqua da Mangiare" è un progetto ambizioso che tratta a tutto tondo i temi della sostenibilità ambientale e alimentare

Redazione
11 FEBBRAIO 2021 13:58

Mercoledì 10 febbraio si è tenuto coi ragazzi del Liceo Righi di Cesena e Bagno di Romagna il secondo workshop del Progetto regionale di ANBI e dei Consorzi di Bonifica "Acqua da Mangiare": progetto ambizioso che tratta a tutto tondo i temi della sostenibilità ambientale e alimentare, indissolubilmente legata alla buona gestione del territorio e al sostegno delle attività agricole e produttive che sono la mission del Consorzio di bonifica.

Il workshop si è dipanato dalla montagna per arrivare alla costa passando per la pianura, partendo da un tema attualissimo, importante, imprescindibile: il cambiamento climatico. Carlo Cacciamani climatologo di Arpare tramite un video, ha raccontato come e perché avvengono i cambiamenti climatici e il ruolo fondamentale, purtroppo negativo, dell'uomo: rischio, pericolosità vulnerabilità, adattamento, mitigazione le parole chiave per un futuro che è già oggi.

Le origini dell'Appennino, l'importanza e le opportunità di sviluppo del territorio montano sono stati raccontati dall'assessore regionale Barbara Lori, dal presidente di Uncem, Giovanni Battista Pasini e dalla geologa Laura Prometti del Consorzio di Bonifica della Romagna. L'ingegnere Chiara Benaglia della Bonifica della Romagna ha affrontato il tema della difesa idraulica dell'area di Cesenatico, esempio virtuoso di azioni di adattamento al cambiamento climatico.

Grande valore aggiunto è stata la testimonianza dello chef stellato Gianluca Gorini di DaGorini Ristorante, che sostiene coi fatti i prodotti tipici locali e sostenibili che utilizza nella propria cucina valorizzando così le eccellenze gastronomiche del territorio.

Irene Lenci di Eikon Srl. ha concluso con i consigli per una comunicazione più sostenibile dato che, nei prossimi giorni, i ragazzi del Liceo Righi lavoreranno al loro piano editoriale per raccontarci i dettagli di questo particolare programma di interventi.

I più letti di oggi

1 "Cuore e impegno in un anno difficile", da Technogym un premio di 3mila euro a tutti gli operai

2 Technogym, Uil: "Bonus nasconde il mancato riconoscimento del premio". L'azienda: "Strumentalizzazione"

3 "Sarà come mangiare in un giardino": la vetrina vuota ospiterà la fusione nippo-sudamericana dei sapori

4 Nel Cesenate il doppio dei contagi del Forlivese e si contano altri due morti

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Hanno contribuito alla riuscita del workshop Giacomo Grotti, inviato speciale del Consorzio di Bonifica della Romagna, Francesco Vincenzi presidente di ANBI-Associazione Naz. Consorzi gestione e tutela territorio e acque irrigue, Alessandro Ghetti, coordinatore di ANBI - Emilia-Romagna, la Professoressa Bellavista del Liceo Righi e il giornalista Andrea Gavazzoli.

Argomenti: ambiente studenti

Tweet

In Evidenza

I re delle tavole romagnole: tutti i segreti dei passatelli in brodo

'Escort Advisor', 'termometro' del sesso a pagamento: sul territorio il settore sembra reggere

Un dolce molto amato in Romagna: la ricetta e le varianti della zuppa inglese

Il 'gigante' di Cesenatico: storia e curiosità del grattacielo

Potrebbe interessarti

I più letti della settimana

"Cuore e impegno in un anno difficile", da Technogym un premio di 3mila euro a tutti gli operai

'Escort Advisor', 'termometro' del sesso a pagamento: sul territorio il settore sembra reggere

Technogym, Uil: "Bonus nasconde il mancato riconoscimento del premio". L'azienda: "Strumentalizzazione"

Nel Cesenate il doppio dei contagi del Forlivese e si contano altri due morti

"Sarà come mangiare in un giardino": la vetrina vuota ospiterà la fusione nippo-sudamericana dei sapori

Undicenne picchiato nei pressi della scuola, è caccia agli aggressori. "Episodio che ci turba"

CESENATODAY

CANALI
Cronaca Zone
Sport Guide Utili
Politica Video
Economia e Lavoro Segnalazioni
Cosa fare in città Ultime Notizie Italia

LINKS
Presentazione Invia Contenuti
Registrati Help
Consensi GDPR Condizioni Generali
Privacy Codice di condotta

Per la tua pubblicità

APPS & SOCIAL
App Store Google play

citynews

Chi siamo · Press · Contatti

© Copyright 2004-2021 - CesenaToday supplemento al plurisettimanale telematico "RomagnaOggi" reg. tribunale di Forlì n. 13/2004. P.iva 10786801000 - Testata iscritta all'USPI

CesenaToday è in caricamento, ma ha bisogno di JavaScript

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Login

News dalle Pubbliche Amministrazioni della Città Metropolitana di Firenze

Area Fiorentina Chianti Empolese Valdelsa Mugello Piana Val di Sieve Valdarno Prato Pistoia

Cerca

Home | Primo piano | Agenzia | Archivio | Top News | Redattori | NewsLetter | Rss | Edicola | Chi siamo | gio, 11 Febbraio

[Difesa del suolo]

ANBI-Consorzi di Bonifica della Toscana

Stress test superato per la nuova Gora della Martellina al Girone

La piena dell'Arno di questi giorni è stata l'occasione per testare sul serio il buon funzionamento della totale riqualificazione della Gora della Martellina a Il Girone operata dal Consorzio di Bonifica in accordo con il Comune di Firenze

[+]ZOOM

Un lavoro che viene da lontano, che è durato mesi e che al momento giusto ha dimostrato di funzionare bene: si tratta della sostituzione dell'intero sistema di paratoie e la totale riqualificazione del canale della Gora della Martellina, chiamata anche Canale delle Gualchiere del Girone, in Comune di Fiesole ma di proprietà del Comune di Firenze fin dal Medioevo quando erano di proprietà della corporazione dell'Arte della Lana.

La Legge Regionale Toscana 38/2007 promuove l'esercizio di funzioni associate e l'avvalimento degli uffici di altre amministrazioni ed enti per la razionalizzazione e la semplificazione delle attività della committenza pubblica, previa stipula di apposita convenzione; per questo il Comune di Firenze, vista anche la proficua collaborazione instauratasi con il Consorzio per la manutenzione ordinaria in convenzione dei canali di sua proprietà, ha ritenuto conveniente ed opportuno sia da un punto di vista economico che funzionale di avvalersi della competenze tecniche del Consorzio.

Così il Consorzio ha progettato, appaltato e seguito i lavori di funzionalizzazione e riqualificazione del sistema di deviazione dalle acque dell'Arno che era non più funzionante, con nuove opera di presa e di restituzione e il ripristino della corretta sezione dell'intero canale per un importo complessivo di 150 mila euro.

"Lavori importanti sia dal punto di vista della sicurezza idraulica che della struggente bellezza del piccolo abitato che sorge intorno alla gora – spiega il Presidente del Consorzio di Bonifica Medio Valdarno Marco Bottino – E in questi giorni di piena dell'Arno i nostri tecnici consortili e comunali hanno anche avuto modo di verificare l'andamento dei nuovi

Primo piano • Toscana • Finanza • Sport
ANSA.IT Primo Piano
News di Topnews - ANSA.it
Ansa Top News - Tutti gli Rss
ANSA.IT Toscana
News dalla Toscana - ANSA.it
Ansa Toscana - Tutti gli Rss
ANSA.IT Finanza
News di economia - ANSA.it
Ansa Finanza - Tutti gli Rss
ANSA.IT Sport
News di altri sport - ANSA.it
Ansa Sport - Tutti gli Rss
VIABILITÀ SPETTACOLI EVENTI

Notizie Coronavirus Covid-19
Cerca per comune

Noi della MetroCittà

Servizi e strumenti
Foto Gadget
Mobile Rss
Edicola iMobi
Facebook Twitter
Accessibilità Scelta Rapida

Met
Archivio news
Archivio 2002-05

Città Metropolitana
Città Metropolitana
Comunicati stampa
U.R.P.
Ufficio stampa
Normativa e accesso

Newsletter

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

impianti che hanno funzionato senza alcun intoppo”.

“Un altro intervento di riqualificazione e messa in sicurezza idraulica che ha dato prova di efficienza in questi giorni di piena dell’Arno – ha detto l’assessore all’Ambiente Cecilia Del Re – confermando ancora una volta l’importanza delle azioni in corso. L’Arno sicuro è un tema chiave non solo per la sicurezza e vivibilità del fiume ma anche come strumento di ripartenza e rilancio per la città, valorizzazione delle periferie e connessione con il territorio metropolitano”

11/02/2021 11.33
ANBI-Consorzi di Bonifica della Toscana

^ inizio pagina

Notizie dai comuni

Met
Sport
Non-profit

Tweet di @metfirenze

Met Firenze
@metfirenze
Toscana, 898 nuovi casi positivi ift.tt/3aa68Rx

31m

Met Firenze
@metfirenze
Regione. Export agroalimentare, Saccardi incontra la console generale USA Ragini Gupta ift.tt/2ZcDiJT

Incorpora Visualizza su Twitter

IL QUOTIDIANO DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI
Reg. Tribunale Firenze
n. 5241 del 20/01/2003

Met
Città Metropolitana di Firenze
Via Cavour, 1 - 50129 Firenze
tel. 055 2760346, fax 055 2761276

Direttore responsabile: Gianfrancesco Apollonio

Web designer: Claudia Nielsen

Coordinamento redazionale: Loriana Curri

Content editor: Antonello Serino, Daniela Mencarelli

Ufficio Stampa della Città Metropolitana: Michele Brancale
e-mail

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

METEO: +3°C

AGGIORNATO ALLE 21:51 - 10 FEBBRAIO

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

I laghi e il deflusso minimo ecologico «Serve una deroga per la montagna»

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il coordinatore Dario Scopel chiede alla Regione di studiare la situazione: «Bisogna agire all'istante l'estate è ormai dietro l'angolo»

10 FEBBRAIO 2021

Belluno

Allarme laghi. La preoccupazione della Regione è raccolta dal coordinatore provinciale di Forza Italia, Dario Scopel. Non bastassero le cronache delle ultime estati – «in cui a più riprese si è assistito al forte abbassamento (e in alcuni casi addirittura allo svuotamento) del livello d'acqua dei nostri bacini lacustri», sottolinea Scopel – nuovi timori arrivano ora dalle prospettive di applicazione della direttiva-quadro europea in materia di deflusso minimo ecologico.

«Le simulazioni e i calcoli condotti al riguardo anche dalla Regione del Veneto confermano e accrescono la forte preoccupazione sul futuro dei laghi della montagna bellunese», commenta il coordinatore provinciale di Forza Italia. «La nuova normativa europea tutela infatti fortemente il deflusso minimo dei fiumi, a discapito, però, proprio dei bacini di cui questi stessi corsi d'acqua rappresentano gli emissari. Senza un riequilibrio della situazione, il rischio di trovarci di fronte allo sconfortante spettacolo dei laghi in secca proprio al culmine della stagione estiva si fa concreto, oggi addirittura più che in passato», aggiunge Scopel.

La questione, tutt'altro che secondaria, ha molte implicazioni, non soltanto sul piano ambientale, secondo Scopel: «I laghi rappresentano per la montagna bellunese non solo un'importantissima riserva idrica, con tutto quello che ciò comporta sul piano ambientale, ma costituiscono anche uno dei motori principali del turismo estivo di numerose aree. Basterà citare a titolo di esempio, incalza il coordinatore azzurro, il lago del Centro Cadore o quello di Santa Croce o di Alleghe, o ancora quello del Corlo ad Arsiè, attorno ai quali ruota un'intera economia locale. Occorre intervenire immediatamente perché questo patrimonio prezioso non vada disperso, allargando lo sguardo», aggiunge Scopel, «a una visione d'insieme».

«Mi rivolgo alla Regione del Veneto, perché non solo si attivi subito per richiedere

ORA IN HOMEPAGE

Noi

Il direttore di Appia stroncato da un malore in ufficio

PAOLA DALL'ANESE

Noi **Trattata da schiava in casa, stangata al marito**

GIGI SOSSO

Noi **Miroslav accoglie l'amica sfollata per la frana: «Rivivo la mia fuga dalla Bosnia»**

GIANLUCA DE ROSA

LA COMUNITÀ DEI LETTORI

Dolomiti Unesco, i dieci anni della Fondazione

SALUTE

Melanoma, la determinazione fa la differenza

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

una deroga per la montagna bellunese rispetto a quanto previsto dalla direttiva europea, ma perché prenda in mano la situazione con uno studio generale, anche prospettico, sulle ricadute per tutto il territorio».

Anche in questo senso, al netto della crisi politica in atto, Scopel ritiene importante che si arrivi nei tempi più rapidi possibile alla nomina, in sede romana, del nuovo segretario generale di bacino: «Dagli operatoti turistici, ai bacini di pesca, ai consorzi di bonifica – solo per citarne alcuni – sono molti gli attori direttamente interessati e preoccupati da quanto potrà accadere, me ne sono reso conto durante i colloqui di questi giorni. Il territorio bellunese è in fibrillazione e attende delle risposte tempestive: quest'estate potrebbe essere già troppo tardi», conclude il coordinatore di Forza Italia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

consigli.it *La guida allo shopping del Gruppo Gedi*

OFFERTE

Le migliori offerte Amazon: tecnologia a prezzi scontatissimi

Apple Air Pods - Seconda generazione con custodia di ricarica € 129,99 (-50 euro)

VAI ALL'OFFERTA

OFFERTE

Le offerte sui prodotti per casa e cucina che usi ogni giorno

Mascherine monouso con filtro, tre strati - 50 pezzi

VAI ALL'OFFERTA

Aste Giudiziarie

Necrologie

De March Livio

BORSOI di Tambre, 9 Febbraio 2021

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Invia i tuoi filmati video a EstenseTv al numero 346.3444992 via WhatsApp con notizie, segnalazioni dai q

SEGUICI:

Consorzio Bonifica Pianura Ferrara: nel 2020 raccolte 10 tonnellate di plastica e rifiuti

L'amministrazione è soddisfatta del risultato ma preoccupata del fenomeno e dei costi che gravano interamente sul Consorzio

Sono ben 10 le tonnellate di plastica e rifiuti che il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara ha intercettato nel 2020, evitando che rimanessero nel territorio e arrivassero poi al mare, segno tangibile dell'attenzione ambientale dell'ente. Il recupero e lo smaltimento di questo materiale intercettato nelle acque dei canali è fondamentale anche per evitare che sia causa di crisi idrauliche localizzate in seguito a ostruzione di condotte o griglie degli impianti.

"È un dato preoccupante – spiega Barbara Guzzon, responsabile del settore adempimenti ambientali – include i rifiuti urbani arrivati alle varie griglie presenti nel nostro reticolo idraulico, con il rischio di danni agli impianti o di occlusione di canali in momenti delicati, e i rifiuti abbandonati sulle rive. Nel 2020 sono state 208 le denunce per abbandono di rifiuti lungo i canali di bonifica, meno rispetto ai 240 del 2019 e i 266 del 2018 ma comunque un numero ancora troppo alto, soprattutto considerando i rischi ambientali e l'onere economico a carico del Consorzio per il corretto smaltimento".

Un grande lavoro è fatto alle griglie di sbarramento, dove arri

va erba ma anche rifiuti urbani, altrimenti destinati a terminare in mare con grave danno per l'ambiente, e che aumentano fortemente il rischio di criticità.

"Vi è un'attenta gestione dei rifiuti, con suddivisione dei materiali così che possano avere la giusta destinazione – prosegue – vi sono infatti 11 aree dotate di centro operativo nelle quali vengono depositati e gestiti i rifiuti speciali prodotti". Attenzione è data anche all'erba e a tutto ciò che è riconducibile a scarto organico, mostrando ancor di più l'anima green del Consorzio.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

NUOVA PIENA DEL SELE, REGGONO LE STRUTTURE DEI CONSORZI

Nella notte tra ieri ed oggi si è osservata una nuova eccezionale ondata di piena del fiume Sele, seguita alle intense e persistenti precipitazioni cadute su tutto il bacino imbrifero, e con accentuazione di carico sulle portate provenienti dagli affluenti Tanagro e Calore lucano. Alla diga traversa di Serre Persano, il Sele ha raggiunto una portata che ha superato i 209 metri cubi d'acqua al secondo, per poi calare a 175 metri cubi al secondo nella mattinata appena decorsa. Alle ore 9 di stamane il colmo di piena sul Sele è stato segnalato a valle della diga dall'idrometro della Protezione civile posto ad Albanella che ha esitato un livello di 7 metri e 23 centimetri sullo zero idrometrico. "Abbiamo assistito in queste ultime ore al secondo evento di piena eccezionale dopo quello intervenuto lo scorso 24 gennaio, il quale aveva avuto una portata leggermente superiore – affermano Vito Busillo e Roberto Ciuccio, rispettivamente presidenti del Consorzio di bonifica in destra del fiume Sele e del Consorzio di Bonifica di Paestum, enti che gestiscono la diga-traversa di Serre Persano. "Parliamo due eventi eccezionali consecutivi e per ritrovarne altri simili bisogna andare indietro nel tempo di almeno 50 anni – ricordano Busillo e Ciuccio. "Le infrastrutture tutte dei Consorzi di bonifica in destra e sinistra del fiume Sele hanno sostanzialmente tenuto, esaltando il lavoro di manutenzione ordinaria e straordinaria quotidianamente effettuato dagli enti e pagati quasi totalmente dall'utenza agricola mediante il tributo di bonifica – dichiarano Vito Busillo e Roberto Ciuccio. Per i presidenti dei due enti di Bonifica "È in momenti come questi che si evidenzia tutta l'utilità non solo delle opere di bonifica – dai canali della rete colante alle idrovore – ma anche del lavoro quotidiano di presidio del territorio svolto dai Consorzi di bonifica, i quali hanno prestato particolare attenzione alla regolamentazione dello smaltimento delle acque nelle reti colonati, provenienti sia dai fondi rustici che da queli urbani". In particolare per Busillo "L'adozione del regolamento per il rilascio delle autorizzazioni alle serre, basato sul principio dell'invarianza idraulica, ha consentito che nonostante si sia verificato un evento di pioggia critico, accompagnato da un evento di piena eccezionale, nessun fondo agricolo si è allagato".

[NUOVA PIENA DEL SELE, REGGONO LE STRUTTURE DEI CONSORZI]

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

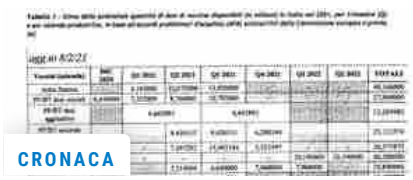
Pubblicato il 11 febbraio 2021

Il Canale Lunense in televisione Sarà presente a 'Guida alla spesa'

Condividi Tweet Invia tramite email

"La gestione del rischio" è il tema della puntata di "Guida alla spesa", in onda venerdì 12 febbraio alle 12, sulle frequenze di Alma Tv (canale 65 del digitale terrestre). Ospiti del conduttore, Alessandro Di Pietro, saranno il Presidente di Anbi Liguria Francesca Tonelli, alla guida del Consorzio Canale Lunense, e il presidente di Anbi Umbria, Paolo Montioni. Tra i protagonisti anche Massimo Gargano, direttore di Anbi, l'associazione nazionale dei consorzi di bonifica e irrigazione. Al centro della trasmissione, che sarà replicata sabato alle 7, i temi legati alla manutenzione e la regolazione idraulica dei corsi d'acqua delle rispettive regioni. Parliamo di approfondimenti che faranno tutt'uno con il programma incentrato sulle dinamiche di acquisto dei consumatori. Nel corso della puntata, registrata nei giorni scorsi, il territorio del comprensorio Val di

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



CRONACA

Vaccino Covid: la fase due, ecco il nuovo piano (Pdf). Chi lo riceverà prima

CRONACA

"A noi siero peggiore". Ira prof e agenti. Ma il ministero: AstraZeneca evita casi gravi

CRONACA

Idrogeno, rinnovabili e addio al carbone. Draghi punta 90 miliardi sulla svolta green

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Magra sarà rappresentato anche da prodotti caratteristici come olio, vino e pesto.

© Riproduzione riservata

Ti potrebbe interessare

Pubblicità

Pubblicità

eToro

Bitcoin va verso la luna — fino a che punto arriverà?

https://www.history10.com/

[galleria] Tagliano un albero, guarda cosa trovano al suo interno

Pubblicità

Pubblicità

American Express

Per te il 5% di CashBack sui primi €3000 spesi con Blu American...

CRONACA

Kahn strabiliante Ma Gala vince

Affrettati!

TIM Business Mobile in promozione limitata: a...

sponsored by **Miele Italia**

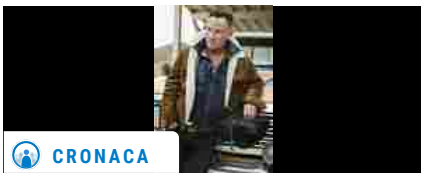
Scopri la speciale promozione sulle Asciugatrici Miele di questo mese!

Il profumo perfetto per i tuoi capi. L'asciugatrice Miele ti cambia la

Acquista un'Asciugatrice Miele: hai 60 giorni di tempo per

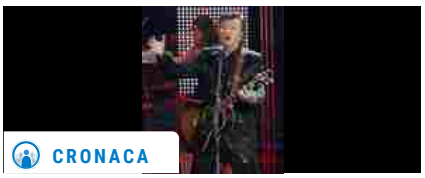
Promozione Soddisfatti e Rimborsati 60 giorni.

sponsored by Outbrain



CRONACA

Anche il Boss ha le sue debolezze Ubriaco alla guida: andrà a processo



CRONACA

Una lacrima sulla frode: Bobby Solo truffato

LA NAZIONE

CRONACA

Da Dylan a Young Quei successi ceduti per milioni

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

QN LA NAZIONE

Data 11-02-2021
Pagina
Foglio 1

Pubblicato il 11 febbraio 2021

L'argine del Versilia perde sassi: scatta l'allarme

Il cedimento è avvenuto in zona Vallecchia. Il Comune contatta il Consorzio di bonifica

Condividi Tweet Invia tramite email

Apprensione tra la popolazione di Vallecchia per un cedimento avvenuto lungo l'argine del fiume Versilia (nella foto). Il problema si è verificato sulla sponda lato Viareggio, all'altezza dell'ingresso della frazione, tanto che il Comune ha subito chiesto l'intervento del Consorzio di bonifica. A cedere sono stati alcuni grandi sassi, che insieme alla terra compongono l'argine, i quali si sono staccati dalla parete creando una frattura. A segnalare l'episodio al Comune sono stati i residenti. "Appena informati dell'accaduto – spiega il capo gabinetto Adamo Bernardi – ci siamo attivati con il Consorzio di bonifica e il Genio civile. I massi servono per stabilizzare l'argine e far defluire l'acqua, che nei giorni di pioggia cresce moltissimo, e mostrano alcuni evidenti segni di cedimento. Il consorzio, in accordo con il Genio civile, ci ha assicurato che quanto prima interverranno per mettere in sicurezza l'argine".

© Riproduzione riservata

Ti potrebbe interessare

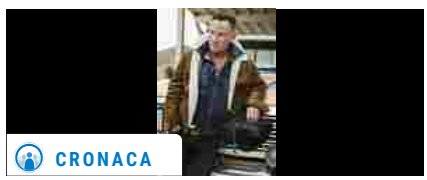
POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

CRONACA

"A noi siero peggiore". Ira prof e agenti. Ma il ministero: AstraZeneca evita casi gravi

CRONACA

Idrogeno, rinnovabili e addio al carbone. Draghi punta 90 miliardi sulla svolta green


CRONACA

Anche il Boss ha le sue debolezze

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA VOCE DI LUCCA
Il libero pensiero

giovedì 11 febbraio 2021

Puoi dare la tua valutazione su questo scritto:

Questo sito web fa uso di cookies. Continuando la navigazione, l'utente dà il proprio consenso all'utilizzo dei cookies.
Ulteriori informazioni

Lucca.Riqualificare il pubblico lucchese in via del

Lucca.Riqualificare il pubblico Condotto lucchese in via del Fosso,attraverso i sei pannelli percorso illustrativo,che ripercorrono la storia di questa idraulica ,su cui si Ã¨ sviluppata la cittÃ ,progetto presentato diversi anni dal Presidente Ismaele Ridolfi del Consorzio di Bonifica,e dai Custodi della cittÃ per gli Stati generali in un convegno alla presenza del Sindaco Alessandro Tambellini. Questi pannelli sono fermi da anni ,senza una risposta della Sovraintendenza di Lucca.

Anonimo - inviato in data 11/02/2021 alle ore 0.17.14 -

Mi piace

SCRIVI IL TUO COMMENTO

Scrivi anche tu..

Login
Registrati alla Voce
Iscriviti alla news
Blog personali
i Blog dei lucchesi

LUCCAFFARI
La Voce del business a Lucca

cristofani COMUNICAZIONE
GARAGE BLEFARI
FONDAZIONE CENTRO STUDI SULL'ARTE LICIA E CARLO LUDOVICO RAGGHIANTI
Ricordi in Valigia
Miele CENTER

Le foto presenti in questo blog sono state prevelentemente scaricate da internet e sono state ritenute pertanto libere da COPYRIGHT.
L'autore della foto ha comunque il diritto di chiederne la rimozione semplicemente scrivendo a info@lavocedilucca.it

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

METEO: +4°C

AGGIORNATO ALLE 21:02 - 10 FEBBRAIO

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Padova » Cronaca

Argine Mestrina La “scorciatoia” resterà chiusa

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GIANNI BIASETTO

10 FEBBRAIO 2021

SELVAZZANO

Non c'è nessun lavoro in corso da parte del Consorzio di bonifica Brenta lungo lo scolo Mestrina, nella frazione di Caselle. «Quella chiusura dell'argine destro con un cancello di ferro e la rete rossa da cantiere con la scritta "lavori in corso", presente da circa un anno, è definitiva», fanno sapere i tecnici dell'ente consortile con sede a Cittadella. Alcuni residenti della zona speravano che una volta terminati i lavori di realizzazione di un'area di laminazione a ridosso dei campi sportivi Mengato per mitigare la portata del canaletto in occasione di forti acquazzoni, fosse ripristinato il passaggio lungo la riva per arrivare da via Pascoli all'area di sgambamento cani.

Scorciatoia che, superata l'area cani, collegava con via Ceresina. «Quella chiusura esisteva, anche se in forma provvisoria, anche prima dei lavori», spiegano al Consorzio di bonifica. «Il passaggio serve ai nostri tecnici per effettuare la manutenzione dello scolo e il cancello impedisce che la sera, considerato che la zona è buia, ci siano soste sospette».

In questo periodo di pandemia, un unico accesso all'area cani permette un maggiore controllo contro gli assembramenti, la chiusura, inoltre, e una protezione in più per gli impianti sportivi Mengato. Sempre a Caselle verrà invece ripristinato non appena concluso il cantiere per la realizzazione di un edificio privato, lungo l'argine del Mestrina, il collegamento tra via Santa Maria Ausiliatrice e via Fabio Filzi. Un percorso pedonale sbarrato con una rete rossa per garantire la sicurezza dei lavoratori, molto gettonato dagli anziani del rione che vanno a piedi a fare la spesa al vicino centro commerciale Le Brentelle.

Un percorso diventato l'unico possibile per arrivare al centro commerciale, dopo la chiusura perché a rischio crollo dei 4 ponticelli di legno che permettevano il movimento dei pedoni e dei ciclisti nel quartiere.––

Gianni Biasetto

ORA IN HOMEPAGE

Assembramenti, ordinanza soft a Padova: passeggiate a senso unico in centro

Noi **Covid-19 e Veneto: a dicembre in Regione mortalità record. Tutti i dati**

DANIELE TEMPERA

Noi **Campagna vaccinale di massa anti Covid in Veneto, ecco il piano dagli asili agli atenei**

FILIPPO TOSATTO

NOI MATTINO DI PADOVA

Memorie, un luogo per ricordare chi non c'è più

MARIANNA BRUSCHI

SALUTE

Melanoma, la determinazione fa la differenza

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Maltempo, ANBI: “Situazione sotto controllo, ma gli argini sono sotto pressione”

ANBI: necessario "prestare la massima attenzione ad ogni segnale proveniente dai circa 200.000 km di corsi d’acqua, gestiti dai Consorzi di bonifica"

A cura di Filomena Fotia | 11 Febbraio 2021 10:39

“*Situazione sotto controllo, ma argini sotto pressione: è quanto mai importante, quindi, la manutenzione idraulica e gli enti di di bonifica monitorano costantemente lo stato delle sponde per individuare i segnali di possibili criticità*”: la considerazione è di Francesco Vincenzi, Presidente dell’Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue, commentando i dati del report settimanale dell’Osservatorio ANBI sulle Risorse Idriche; protagonista di queste settimane è la pioggia caduta sull’intero Stivale con accentuazioni locali.

Eclatante è la condizione della Dora Baltea in Valle d’Aosta (portata: 31,7 metri cubi al secondo contro una media di mc/sec 3!), mentre i flussi della Dora di Rhemes e del fiume Savara rientrano nella norma.

Analogo è l’andamento dei fiumi piemontesi, beneficiati in Gennaio dal 37,8% di pioggia in più, rispetto alla media storica: Pesio, Tanaro, Sesia, Stura di Lanzo hanno portate almeno doppie rispetto ad un anno fa.

Stessa situazione in Emilia Romagna, dove solo il fiume Savio è leggermente inferiore ed in Veneto, con i fiumi Piave, Bacchiglione, Livenza e Brenta, che registrano portate ampiamente superiori agli anni scorsi; grazie a +111% nelle piogge di Gennaio, anche l’Adige segna la migliore performance dal 2015, imitato dall’Adda in Lombardia.

Pur in recupero, rimane sotto media il lago di Como, a differenza degli altri grandi invasi del Nord.

Il fiume Po, con 1674 metri cubi al secondo a Pontelagoscuro, permane abbondantemente sopra la media di Febbraio e sulla portata dello scorso anno.

Sono ricchi d’acqua anche i fiumi della Toscana con il solo Ombrone sotto la

+24H +48H +72H

Terremoto nel Pacifico, in Nuova Zelanda suonano le sirene per l'allerta tsunami

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

media del periodo.

Difficile, invece, fare confronti nella Marche, poiché le portate, oggi comunque confortanti, furono negli anni scorsi condizionate da forti eventi meteo locali.

Continua a permanere sopra la media l'andamento pluviometrico dell'Umbria, dove l'invaso del Marroggia si avvicina alla capacità massima di 5,80 milioni di metri cubi.

Anche il Lazio è ricco d'acqua con le ottime rilevazioni sui fiumi Tevere e Liri-Garigliano, così come sui laghi di Bracciano e Nemi.

I principali fiumi della Campania (Sele, Volturno, Garigliano) registrano livelli idrometrici superiori a quelli della settimana scorsa a causa del ritorno di perturbazioni sui bacini idrici della regione, mantenendosi superiori alla media del quadriennio 2017-2020. In lieve rialzo sono i volumi del lago di Conza della Campania e degli invasi del Cilento.

Si stabilizzano le riserve idriche della Basilicata, che hanno comunque oltre 418 milioni di litri d'acqua in più rispetto ad un anno fa, mentre continua il recupero dei bacini pugliesi, che superano i 210 milioni di metri cubi con un surplus di quasi 70 milioni sul 2020.

In Calabria, infine, si segnala il record del recente triennio sia per il bacino Sant'Anna sul fiume Tacina che per quello di monte Marello sul fiume Angitola.

"*E' in queste condizioni* – conclude Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI – *che bisogna prestare la massima attenzione ad ogni segnale proveniente dai circa 200.000 chilometri di corsi d'acqua, gestiti dai Consorzi di bonifica. Due sono le principali minacce alla staticità delle sponde: il saliscendi repentino dei livelli, che scava le pareti degli alvei e le tane degli animali selvatici, occultate nei terrapieni. Quest'ultima è una minaccia fortemente cresciuta in anni recenti a causa, in particolare, del proliferare delle nutrie; la lotta al loro diffondersi è una voce in aumento, che grava sempre più, sui bilanci consorziali.*"

MALTEMPO

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

www.salernonotizie.it

Mediamo
089 9953750

Ondata di piena del Fiume Sele fronteggiata dai Consorzi di bonifica

11 Febbraio 2021 0

Stampa

Nella **notte** tra **ieri** ed **oggi** si è osservata **una nuova eccezionale ondata di piena** del **fiume Sele**, seguita alle **intense e persistenti precipitazioni** cadute su tutto il bacino imbrifero, e con accentuazione di carico sulle portate provenienti dagli affluenti Tanagro e Calore lucano. Alla **diga traversa di Serre Persano**, il **Sele** ha raggiunto una **portata** che ha superato i **209 metri cubi d'acqua al secondo, per poi calare a 175 metri cubi al secondo nella mattinata appena decorsa**.

Alle ore 9 di stamane il colmo di piena sul Sele è stato segnalato a valle della diga dall'idrometro della **Protezione civile** posto ad **Albanella** che ha esitato un livello di **7 metri e 23 centimetri sullo zero idrometrico**.

"Abbiamo assistito in queste ultime ore al secondo evento di piena

ARTICOLI RECENTI

Ondata di piena del Fiume Sele fronteggiata dai Consorzi di bonifica

San Valentino, Coldiretti Campania: comprate

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

eccezionale dopo quello intervenuto lo scorso 24 gennaio**, il quale aveva avuto una portata leggermente superiore* –affermano **Vito Busillo** e **Roberto Ciuccio**, rispettivamente presidenti del **Consorzio di bonifica in destra del fiume Sele** e del **Consorzio di Bonifica di Paestum, enti che gestiscono la diga-traversa di Serre Persano**. *"Parliamo **due eventi eccezionali consecutivi** e per ritrovarne altri simili bisogna andare indietro nel tempo di almeno **50 anni–ricordano Busillo e Ciuccio.

"Le infrastrutture tutte dei Consorzi di bonifica in destra e sinistra del fiume Sele hanno sostanzialmente tenuto, esaltando il lavoro di manutenzione ordinaria e straordinaria quotidianamente effettuato dagli enti e pagati quasi totalmente dall'utenza agricola mediante il tributo di bonifica – dichiarano Vito Busillo e Roberto Ciuccio.

Per i presidenti dei due enti di Bonifica *"È in momenti come questi che si evidenzia tutta l'utilità non solo delle opere di bonifica – dai canali della rete colante alle idrovore – ma anche del lavoro quotidiano di presidio del territorio svolto dai Consorzi di bonifica, i quali hanno prestato particolare attenzione alla **regolamentazione dello smaltimento** delle **acque** nelle reti colonati, provenienti sia dai **fondi rustici** che da quelli **urbani**".*

In particolare per Busillo *"L'adozione del **regolamento per il rilascio delle autorizzazioni** alle **serre**, basato sul **principio dell'invarianza idraulica**, ha consentito che nonostante si sia verificato un evento di pioggia critico, accompagnato da un evento di piena eccezionale, nessun fondo agricolo si è allagato".*

Il **Consorzio Destra Sele** ha ridefinito nel **2016** alcuni criteri per il **rilascio delle autorizzazioni** per la realizzazione di **impianti serricoli**.

"L'aspetto fondamentale del Regolamento è che in questi anni di vigenza abbiamo consentito di realizzare serre su tutto il comprensorio di bonifica – precisa Busillo – *seppure con opportuni e indispensabili accorgimenti volti a evitare carichi eccessivi di impermeabilizzazione dei suoli. Ciò a vantaggio sia degli imprenditori agricoli che hanno inteso investire in nuovi impianti serricoli e sia degli altri agricoltori che, giustamente, chiedono che **siano difesi** i loro terreni dalle **esondazioni** dei canali".*

Gli imprenditori agricoli in questi anni hanno potuto realizzare gli impianti serricoli garantendo l'invarianza idraulica nel drenaggio delle acque. Vale a dire: la **portata di acqua** che giunge nella **rete di bonifica** a seguito della costruzione di un impianto serricolo, è **la stessa di quella che giungeva prima** che si costruisse l'impianto medesimo.

L'invarianza idraulica viene garantita sia **mediante vasche di laminazione** nelle zone a pericolosità idraulica e sia, **nelle zone non idraulicamente pericolose**, con **vasche e stradoni drenanti**. La costruzione degli impianti e delle strutture di laminazione e drenaggio, inoltre, deve rispondere ad una **precisa normativa** tecnica, che consente, mediante **il rallentamento della velocità di corrivazione delle acque** ed il loro parziale assorbimento, di **non avere un impatto ulteriore** sui **volumi** e sui **livelli** della rete colante e del fiume.

Mi piace 4

fiori per salvare 20mila lavoratori

Meteo, Protezione civile Campania: proroga allerta fino alle 23.59 di oggi

Negli uffici postali di Salerno e provincia le cartoline dedicate al Carnevale

Verso proroga blocco spostamenti tra Regioni, ma spunta ipotesi ok a mobilità tra zone sicure

Ricciardi: "Rischio esplosione varianti covid a marzo, bisogna monitorale bene"

Perché chi riceve il vaccino Covid può evitare la quarantena se entra in contatto con un positivo

La pioggia devasta l'asfalto, buche e danni per chi transita in Via Pagano a Fratte

Campania, previsto aumento contagi, alert territoriali

Covid-19, i giovani della Cisl Salerno denunciano il pericolo assembramenti in tutta la provincia

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Ambiente

di Federico Taverniti • Pistoia 11 febbraio 2021 | 15:43

Difesa del suolo, venerdì 12 sopralluogo dell'assessora Monni nella piana pistoiese-quarratina

Domani, venerdì 12 febbraio, sopralluogo dell'assessora all'ambiente Monia Monni nella piana pistoiese-quarratina, accompagnata dal presidente del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno Marco Bottino e dal dirigente del Genio civile Valdarno centrale della Regione Marco Masi.

Primo appuntamento intorno alle ore 10, presso il cantiere di manutenzione delle sponde interne del torrente Ombrone pistoiese, dove sono in atto lavori a cura del Consorzio di bonifica 3 mediante l'utilizzo di uno speciale escavatore anfibio in località Caserana.
Secondo appuntamento, verso le ore 11, presso la cassa di espansione di Pontassio.

Condividi

piana pistoiese
pontassio

ToscanaNotizie
Regione Toscana

Per migliorare l'esperienza di navigazione delle pagine e di fruizione dei servizi online, questo sito utilizza cookie tecnici e analitici. Per informazioni sui cookie dei siti di Regione Toscana e su come eventualmente disabilitarli, leggi la "***privacy policy***". Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque altro link nella pagina acconsenti all'uso dei cookie.

Maggiori dettagli OK

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

VeronaSociale.com
Il giornale del sociale veronese.....e non solo

Approvato il progetto di copertura del canale consortile di Sommacampagna.

Di **Redazione 1** - 11 Febbraio 2021

CONDIVIDI

Approvato il progetto di copertura del canale consortile di Sommacampagna.

Il canale consortile che separa i quartieri di Sommacampagna verrà coperto. Frutto del progetto presentato dal Consorzio di Bonifica Veronese e oggetto di finanziamento ministeriale, in accordo con il **Comune di Sommacampagna** verrà realizzata una **pista ciclopedonale**. Tale pista collegherà la zona industriale con le scuole medie del capoluogo e altri servizi annessi.

L'opera di tombamento del tratto di canale esistente, da **Località Cesure**

I PIÙ POPOLARI

L'amministrazione comunale di Villafranca incrementa l'attività educativa e didattica delle scuole.
2 Febbraio 2021

Regione Veneto: percorsi di formazione e tirocinio per giovani tra i 18 e...
19 Agosto 2020

Riprendono questa settimana gli incontri culturali organizzati dai Musei civici.
7 Ottobre 2020

Nuovo concorso per 15 Allievi Carabinieri.
21 Settembre 2020

Carica altri

CONSIGLIAMO ANCHE...

Ambiente
Fa tappa a Verona l' olandese che gira in bicicletta per...

Cultura
Una notte al museo di storia naturale.

Enti
Verona: accensione anticipata degli impianti di riscaldamento.

Ambiente
Verona: ampliato servizio di bike sharing con nuove biciclette elettriche.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

alla Circonvallazione Europa, che attraversa il centro abitato di Sommacampagna, e l'opera di rifacimento del rivestimento di tratti del canale in **Località Rezzola-Ceolara** e **Località Coronini** ha un costo stimato complessivo di 12 milioni di euro. I lavori inizieranno quest'anno e termineranno nel 2022.

Come spiega il Vicesindaco ed Assessore ai Lavori Pubblici Giandomenico Allegri :

«Il primo importante obiettivo che raggiungeremo con questo lavoro è quello di ricucire il tessuto urbano di Sommacampagna. Il secondo di consentire, con questa ed altre opere, il raggiungimento dei luoghi pubblici in sicurezza per pedoni e ciclisti. Far scomparire alla vista il canale è un'operazione di **"estetica sociale"**, capace di rendere più armonioso il paesaggio. Al contempo trasformare ciò che da sempre divide Sommacampagna, in qualcosa che la unisce come una pista ciclopedonale veicolo di socializzazione».

Un'opera pubblica che attribuisce una nuova funzione ad "manufatto esistente" .L'intento è quello di legare la periferia dell'abitato al centro. Ciò soddisfa l'esigenza, manifestata dai cittadini e accentuata dalle limitazioni imposte dalla pandemia, di muoversi quando possibile con mezzi alternativi all'auto.

Il Vicesindaco Allegri conclude dicendo:

«Quest'opera, inoltre, ha un particolare significato per il quartiere residenziale a ridosso della Zona Industriale .Consentirà, a chi vi risiede, di accedere in sicurezza ai servizi collocati nella parte bassa del paese, superando le vie trafficate che da sempre la separano dal resto del Paese. Questo tratto di ciclabile, inoltre, sarà la prima parte del percorso ciclabile che vogliamo realizzare congiungendo il centro abitato di **Sommacampagna** con quello di **Custoza**. Stiamo inoltre lavorando per proporre al **Comune di Villafranca** una connessione con le scuole superiori collocate nella zona di **Madonna del Popolo.** Questo progetto potrà consentire ai nostri studenti delle superiori, come già avviene in tanti Paesi europei, di poter accedere anche con mezzi propri agli istituti scolastici superiori».

TAGS "estetica sociale" canale consortile ciclisti comune di sommacampagna Comune di Villafranca consorzio di bonifica veronese custoza finanziamento istituti scolastici superiori Località Cesure Località Coronini Località Rezzola-Ceolara Madonna del Popolo mezzi alternativi all'auto opera di tombamento opera pubblica pedoni pista ciclopedonale progetto di copertura sommacampagna Vicesindaco ed Assessore ai Lavori Pubblici Giandomenico Allegri Zona Industriale

CONDIVIDI

Articolo precedente

I soccorritori di strada svolgeranno la propria "missione" anche sui bus Atv.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Edizione digitale | Newsletter | Segnala | Necrologie | Abbonati

L'Arena

'A Territori

giovedì, 11 febbraio 2021

Villafranchese

La ciclabile che ricuce il paese dalla periferia fino al centro

10 febbraio 2021

Il canale che passa dalla zona industriale e che diverrà la nuova ciclopedonale FOTO PECORA

Il canale consortile in zona industriale sarà coperto e diventerà una pista ciclabile. Si tratta del corso d'acqua che attraversa i quartieri di Sommacampagna. Il Consorzio di bonifica veronese ha infatti presentato un progetto per il «tombamento» del canale che godrà di un finanziamento ministeriale e che, in accordo con il Comune, doterà la zona di una ciclopedonale che collegherà la zona industriale con le scuole medie del capoluogo e con gli altri servizi. L'opera riguarderà il tratto tra la località Cesure e la Circonvallazione Europa, che attraversa il centro abitato di Sommacampagna, ma sarà rifatto anche il rivestimento di tratti del canale in località Rezzola-Ceolara e Coronini, per un costo complessivo di 12 milioni di euro. I lavori inizieranno quest'anno e termineranno nel 2022. «Il primo obiettivo che raggiungeremo con questo lavoro è quello di ricucire il tessuto urbano di Sommacampagna, il secondo è quello di consentire, con questa e altre opere, il raggiungimento dei luoghi pubblici in sicurezza, sia per pedoni che per ciclisti», spiega il vicesindaco e assessore ai Lavori pubblici Giandomenico Allegri. «Far scomparire alla vista il canale è un'operazione di "estetica sociale", capace di rendere più armonioso il paesaggio e al contempo di trasformare ciò che da sempre divide Sommacampagna, in qualcosa che la unisce: una pista ciclopedonale, veicolo di socializzazione». L'opera pubblica, insomma, attribuisce una nuova

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

funzione a un manufatto esistente con l'intento di legare la periferia dell'abitato al centro e soddisfare l'esigenza, manifestata dai cittadini e accentuata dalle limitazioni imposte dalla pandemia, di muoversi quando possibile con mezzi alternativi all'auto. «Quest'opera, inoltre, ha un particolare significato per il quartiere residenziale a ridosso della zona industriale, perché consentirà, a chi vi risiede, di accedere in sicurezza ai servizi collocati nella parte bassa del paese, superando le vie trafficate che da sempre la separano dal resto del paese. Questo tratto di ciclabile, inoltre, sarà la prima parte del percorso ciclabile che vogliamo realizzare congiungendo il centro abitato di Sommacampagna con quello di Custoza. Stiamo inoltre lavorando per proporre al Comune di Villafranca una connessione con le scuole superiori collocate nella zona di Madonna del Popolo», conclude Allegri. «Questo progetto potrà consentire ai nostri studenti delle superiori, come già avviene in tanti Paesi europei, di poter accedere anche con mezzi propri agli istituti scolastici superiori». •

Maria Vittoria Adami

© Riproduzione riservata

Sommacampagna

San Valentino: i regali per lui

By Athesis Studio

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Basso veronese

Via alla bonifica per posare il collettore

10 febbraio 2021

Iniziano gli scavi in vista della realizzazione del «tubino» che porterà acqua pulita alle campagne del Padovano, grazie al Leb. Nei giorni scorsi, nei terreni di San Sebastiano, a Pressana (al confine con Minerbe) e in via Ronchi, a Sabbion di Cologna, sono apparsi cartelli che hanno messo in allarme la popolazione. Sulle insegne compare l'indicazione: «Bonifica da ordigni esplosivi residuati bellici». Ovviamente è vietato l'accesso alle persone e ai mezzi non autorizzati. Molti cittadini hanno iniziato a telefonare agli uffici comunali per chiedere spiegazioni, nel timore che si trattasse del ritrovamento di una bomba. Invece la bonifica è pura prassi, in vista delle opere di scavo e posa del nuovo collettore che consentirà a 6.000 ettari di terreno della Bassa padovana di avere acqua senza Pfas per irrigare i campi. Il «tubino», realizzato dal Consorzio di bonifica Adige Euganeo, grazie al finanziamento del ministero per l'Ambiente, sarà lungo 19 km. Partirà da Cologna, dove preleverà 2,5 metri cubi di acqua al secondo dal Leb, e arriverà fino a Castelbaldo, nel Padovano, passando per Pressana, Minerbe, Montagnana, Merlara e Urbana. Essendo un'opera sotterranea, posata fra i quattro e i cinque metri di profondità, è necessario compiere una serie di accertamenti prima di iniziare l'intervento vero e proprio. Una di queste è la bonifica da eventuali residuati bellici. «L'attività si svolgerà in due step», riferisce l'ingegnere Lorenzo Frison, capo tecnico del Consorzio. «La bonifica superficiale è già partita e viene eseguita utilizzando dei metal detector lungo tutto il percorso della futura condotta, per una larghezza di 22 metri». Finora, le verifiche in superficie non hanno evidenziato nulla di anomalo. «La seconda attività di bonifica sarà effettuata mediante perforazioni a cinque metri di profondità, per una larghezza di 12 metri». Quando terminerà la bonifica svolta dall'associazione temporanea d'impresa composta dalle ditte «Vilona Uxo srl» di San Severo (Foggia) ed «Ediltecnica srl» di Carrara (Massa Carrara) i genieri del 5° reparto Infrastrutture dell'esercito, di stanza a Padova, compiranno un sopralluogo finale per dare il via libera ai lavori di scavo. La bonifica costerà 705mila euro più Iva e dovrebbe concludersi a marzo. Entro l'estate, invece, dovrebbe partire la posa del «tubino»: i lavori sono stati aggiudicati all'impresa «Krea Costruzioni srl» di Narni Scalo (Terni), per 25 milioni e 216.000 euro più IVA. •

Paola Bosaro

© Riproduzione riservata

Cologna Veneta

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

lavoro italiano AGROALIMENTARE.eu
quotidiano di informazione politica e sindacale dell'unione italiana lavori agroalimentari

11 FEB 2021, GIO

Pubblicato: Mercoledì, 10 Febbraio 2021 16:30
Visite: 18

NEXT GENERATION EU

Il Governo punti su confronto con parti sociali e misure concrete per spendere i fondi

Di Stefano Mantegazza

Mentre ci auguriamo il pieno successo del Presidente incaricato Mario Draghi abbiamo davanti agli occhi due scadenze sempre più vicine.

Il 31 marzo scadrà il divieto di licenziare. La crisi di Governo ha interrotto il confronto su questo tema e sulla proroga degli ammortizzatori sociali che dovremo riprendere quanto prima. La UIL ha chiaro quali le scelte da fare: il blocco dei licenziamenti deve essere prorogato a tutto il 2021; nel frattempo vogliamo definire una riforma degli ammortizzatori nell'ambito di un sistema che garantisca una copertura universale e di tipo assicurativo, più inclusivo per tutto il mondo del lavoro, meno burocratico, più veloce nel fornire le misure e, soprattutto, collegato alle politiche attive e alla formazione che dovrebbero diventare lo snodo centrale verso nuove opportunità occupazionali.

Il 30 aprile, inoltre, scadrà il termine per la presentazione del piano per ottenere i prestiti e i sussidi europei.

Rispetto al Piano Italiano di attuazione del Next Generation, predisposto dal Governo Conte, abbiamo più volte espresso un forte giudizio critico sia di forma che di sostanza. In primis è incomprensibile e inaccettabile che la stesura del piano sia avvenuta senza condividere le misure con le Parti Sociali. Tale condivisione, oltre essere dettata dal buon senso, è condizione posta dall'Europa perché rappresenta la garanzia verso l'adozione di scelte coerenti e di trasparenza nelle decisioni. Non solo questo confronto ci auguriamo possa essere recuperato con il nuovo Governo, ma deve essere premessa per definire un modello efficace di monitoraggio che coinvolga i Sindacati in ogni fase di valutazione dell'impatto, anche attraverso lo sviluppo di puntuali articolazioni territoriali.

La pandemia ha dimostrato che nessuna istituzione o individuo da solo può affrontare le sfide economiche, ambientali, sociali e tecnologiche del nostro mondo complesso e interdipendente. Pur essendo il più grande piano straordinario basato su risorse pubbliche da molti decenni, il Next generation EU non potrà neppure lontanamente cogliere gli obiettivi di contrasto della crisi e di rilancio dell'economia se non attiverà investimenti e iniziative di origine private. Questo è, a nostro avviso, il limite fondamentale del piano italiano che nella progettazione delle azioni e nel contenuto delle stesse avrà comunque bisogno di un confronto e di una attivazione delle forze sociali del paese.

Il nostro giudizio critico investe però anche il merito del piano.

Ci troviamo di fronte ad un elenco di progetti "ministeriali", di cui alcuni già proposti, che non offrono soluzioni adeguate ai tanti

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

problemi e alle numerose debolezze del Paese: la mancata crescita; l'occupazione; il gap occupazionale e retributivo delle donne; una prospettiva migliore alle future generazioni; la questione meridionale; un sistema fiscale più equo; un modello di sicurezza sociale più giusto.

Mancano inoltre gli schemi delle riforme richieste dalla UE come conditio sine qua non per utilizzare le risorse. Penso alla messa in sicurezza di sanità e scuola, alla riduzione dei tempi della giustizia, e alla semplificazione della burocrazia e degli appalti. C'è un fronte in particolare che, come Uila, consideriamo strategico affrontare con proposte nuove. Abbiamo senza dubbio bisogno di un piano decennale per il riassetto idrogeologico e per una riconversione ambientale. Rispetto alla rivoluzione verde e alla transizione ecologica apprezziamo gli investimenti per affrontare i temi della dispersione idrica e della gestione del ciclo integrato dei rifiuti urbani, ma siamo convinti che andrebbero organizzati organicamente per ottenere risultati concreti sullo sviluppo dell'economia circolare, della chimica sostenibile, sull'energia rinnovabile, sull'idrogeno, sulla mobilità sostenibile, sull'efficienza energetica e sulla riqualificazione degli edifici. E' a nostro parere necessario avviare una trasformazione verde orientata a stimolare l'occupazione e la sostenibilità dello sviluppo delle politiche economiche, il rispetto dei diritti umani, la volontà di favorire la resilienza delle nostre società e di tutelare la salubrità dell'ambiente che ci circonda, la necessaria riconversione dell'economia secondo i criteri della circolarità.

Cruciale sarà anche mettere in sicurezza il nostro fragile territorio, mitigando e prevenendo gli effetti degli eventi sismici, del dissesto idrogeologico e, in generale, dei disastri di tipo ambientale anche rafforzando i Consorzi di bonifica e i corpi dello Stato come Protezione civile, vigili del fuoco, forestali. In questo senso sarà imprescindibile potenziare ed adeguare completamente acquedotti, reti, impianti di depurazione fognari, così come incrementare l'utilizzo delle acque reflue depurate la raccolta delle acque e l'interconnessione degli impianti idrici e concordare la riconversione ecologica dell'industria, partire dalle aree di crisi complessa. Non possiamo farci sfuggire questa preziosa occasione per investire nella riduzione e nella gestione dei rifiuti, recuperando il profondo gap impiantistico italiano, in linea con le indicazioni dell'UE e con le misure di prevenzione: minimizzare la produzione di rifiuti favorire il riciclo e incentivare la modernizzazione in chiave green delle aree produttive attrezzate dei distretti industriali delle reti di imprese con infrastrutture verdi.

Insomma, anche dopo la rivisitazione dei contenuti voluta da Renzi, siamo di fronte a un progetto di investimenti e riforme, debole, lacunosa e senza una chiara direzione di marcia.

Dal punto di vista del diritto dell'Unione Europea il piano italiano di attuazione del Next generation EU sembra davvero poco ambizioso specialmente per quanto riguarda l'attuazione delle politiche europee (industria, trasporti, ambiente, tecnologie e crescita), i progetti e le riforme. Alcuni passi avanti rispetto alle versioni precedenti sono state fatte, ma nonostante ciò il piano nazionale di ripresa e resilienza è ancora lontano dal livello di dettagli richiesti dalla Ue. Mancano i progetti con cui le risorse verranno spese, gli strumenti, il crono-programma, i costi e gli impatti sul Pil e sull'occupazione. Manca una visione strategica di politica industriale, manca una struttura di governance del piano, determinante per attuarlo in modo efficace, nella quale ribadiamo, occorre prevedere un ruolo attivo delle parti sociali. Senza riforme – mi riferisco a pubblica amministrazione, giustizia, lavoro, pensioni, ammortizzatori sociali e fisco – e politiche ben disegnate per ridurre i divari, aumenteranno le disuguaglianze e rischi di marginalizzazione dell'Italia nel contesto competitivo internazionale. Se non si supereranno quei colli di bottiglia che da decenni impediscono al paese di fare le riforme e convergere verso i principali competitor, il punto non sarà di tornare a prima del 2019, ma scivolare ancora indietro.

Urge cambiarlo come ci chiede l'Europa, e ci auguriamo che il nuovo Governo intenda farlo con il concorso delle forze sociali, in caso contrario l'Italia non sarà in grado di spendere i fondi disponibili ad essa assegnati.

Sottolineati questi aspetti di carattere generale vogliamo però ancora fare, insieme ai nostri lettori, due conti.

Il bilancio ordinario dell'Unione Europea è di circa 150 miliardi di euro all'anno, l'1,04% del Pil. L'Italia ogni anno paga 15 miliardi e ne riceve con i fondi strutturali circa 10, ma negli ultimi 20 anni di quei 10 miliardi disponibili non siamo stati capaci di spenderne più del 50% , complessivamente non siamo stati capaci di spendere circa 100 miliardi di euro. Oggi, i fondi europei disponibili per l'Italia ammontano a circa 370 miliardi di euro: 209 del Recovery Fund, 36 del Mes sanità, 20 del Sure, 20 della Bei e 35 miliardi ancora non spesi sul bilancio ordinario 2014-2020 e 50 del nuovo bilancio 2021-2027.

E' importante riflettere sul fatto che, se non siamo stati capaci di spendere 100 miliardi di fondi europei negli ultimi vent'anni, non saremo in grado di spenderne tre volte di più in sei anni con la bacchetta magica. A questo punto però il Governo deve individuare la strada per spenderli tutti, presto e bene.

Siamo consapevoli che non si tratta di un percorso facile e sarebbe gravissimo se fra cinque anni il nostro paese si trovasse gravato

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

da un debito ulteriore di 100-150 miliardi senza aver risolto nessuno dei suoi problemi.

Tweet

governo nextgeneration

ARTICOLO PRECEDENTE
È ora che il Paese riparta

Aggiungi commento

JComments

lavoro italiano AGROALIMENTARE.eu
quotidiano di informazione politica e sindacale dell'unione italiana lavori agroalimentari

Inserisci i tuoi dati per iscriverti alla nostra newsletter

Nome

Email

ISCRIVITI

AREA RISERVATA

Nome utente

Password

Ricordami

ACCEDI

- Nome utente dimenticato?
- Password dimenticata?

RUBRICHE

- DONNE MIGRANTI UILA
- GIORNO PER GIORNO
- IL PUNTO
- L'EDITORIALE
- LE INTERVISTE
- AGRAPRESS
- CANTIERE UILA
- RINNOVI RSU
- UFFICIO STAMPA UIL
- LAVORO E GIURISPRUDENZA

ORGANIZZAZIONI

- CAF UIL
- FILBI
- FONDAZIONE ALTOBELLI
- ITAL
- UIL
- UILA
- UILA PESCA

Realizzazione a cura di UILA, Via Savoia 80, 00198 Roma. Tutti i diritti sono riservati

Il Lavoro Italiano Agroalimentare, Direttore Responsabile: **STEFANO MANTEGAZZA**

Redattori: **FABRIZIO DE PASCALE, GIUSY PASCUCCI**

Web & Grafica: **RICCARDO GHERARDI** - Logo Designer: **LUIGI ROSSI**

Redazione: Via Savoia 80, 00198 Roma - Telefono: +390685301610 - @mail: redazione@lavoroitalianoagroalimentare.eu

Autorizzazione tribunale della stampa n. 101/2012 del 16 aprile 2012, diffusione online

***

Le immagini e le foto presenti sul nostro giornale online sono prese da Internet, quindi valutate di pubblico dominio.
Se i soggetti, gli autori o i proprietari delle stesse fossero comunque contrari alla loro pubblicazione, Vi preghiamo di segnalarlo alla mail redazione@lavoroitalianoagroalimentare.eu e provvederemo alla rimozione immediata delle medesime.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

VETTURE USATE ED AZIENDALI DELLE MIGLIORI MARCHE!

10.02.2021 h 17:26 commenti

In Valbisenzio la pulizia delle sponde dei torrenti affidata a nove aziende del territorio

Ad assegnare i lavori, su interventi programmati dal Consorzio di bonifica medio Valdarno, l'Unione dei Comuni. Un appalto complessivo che vale 128mila euro

Economia locale e tutela dell' ambiente in Valdibisenzio procedono di pari passo. Nove aziende del territorio hanno terminato gli interventi di ripulitura con il taglio della vegetazione nell'alveo e sulle sponde dei torrenti della Valle del Bisenzio. Lavori, per un importo complessivo di 128mila euro, indicati dal Consorzio di bonifica medio Valdarno e affidati all'Unione dei Comuni che ha provveduto ad appaltarli alle imprese locali.
"È una collaborazione che funziona – ha sottolineato Primo Bosi presidente dell'Unione dei Comuni della Valdibisenzio - questo risultato costituisce un grande vantaggio per l'ambiente, per la salvaguardia dell'assetto idrogeologico territoriale ma anche per l'economia locale"
Il piano degli interventi ha riguardato la manutenzione delle briglie sul Fiumenta, in località La Cantoniera a Vernio, e il taglio della vegetazione in alveo e sulle sponde del Fosso di Ligliano, del Fosso di Casale, del Rio Allese e affluenti e del Fosso Fornelli a Cantagallo A Vaiano sul Fosso di Castagnolo, Fosso della Nosa e il Rio Scalai con gli affluenti e infine a Vernio sui fossi di Rimondeto e di Ceraio con il Torrente Torbola.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Vita in città

Edizioni locali collegate: Val di Bisenzio

Data della notizia: 10.02.2021 h 17:26

commenti stampa | invia

Share / Save

Please enable JavaScript to view the comments powered by Disqus. comments powered by Disqus

Notizie di Prato

facebook twitter YouTube feed RSS

Notizie di Prato
Chi siamo
Contatti
Info legali
Privacy Policy

Pubblicità su Notizie di Prato
Perché investire su Notizie di Prato
Strumenti pubblicitari
Richiedi informazioni

Feedback
Segnala un errore
Segnala una notizia
Segnala un evento
Il tuo parere su Notizie di Prato

Torna in alto | Cronaca | Politica | Sport | Economia | Cultura | Sociale | Vita in città

Copyright 2013 © Notizie di Prato. Tutti i diritti sono riservati |
info@notiziediprato.it - tel. 055.8946077

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Albignasego: inizia in questi giorni la manutenzione ordinaria dei fossati comunali

I lavori contribuiscono a evitare gli allagamenti nelle zone più a rischio

Redazione
10 FEBBRAIO 2021 08:55

È iniziata in questi giorni la pulizia dei fossi comunali ad Albignasego, che vengono scavati e ripuliti dalla vegetazione in modo da garantire il corretto deflusso dell'acqua piovana. Un intervento che proseguirà per tutto il mese di febbraio e che si rende necessario per garantire la sicurezza idraulica del territorio: i fossi ostruiti da terriccio ed erbacce fanno sì che l'acqua ristagni e non scorra e, in caso di forti piogge, questa non defluisce ed esonda, invadendo strade e proprietà private.

Sicurezza idraulica

«La sicurezza idraulica del territorio ci sta particolarmente a cuore» dichiara il sindaco Filippo Giacinti, «tant'è che negli ultimi cinque anni è stato investito quasi un milione e 400 mila euro tra manutenzioni e lavori necessari a potenziare le condotte. Sono investimenti magari meno visibili rispetto alle asfaltature o alla costruzione di una piazza o di un edificio, ma sono in realtà fondamentali per la prevenzione del rischio idraulico, soprattutto in vista degli intensi fenomeni meteorologici che negli ultimi anni caratterizzano la primavera e l'estate». Abitualmente il Comune di Albignasego investe ogni anno, nella manutenzione ordinaria, 50 mila euro per la pulizia delle caditoie stradali e 90 mila per quella dei fossi comunali. Lungo l'elenco dei fossati che saranno risezionati e ripuliti in queste settimane: si tratta degli scoli lungo le vie Paganini, Santo Stefano, via della Costituzione e lungo l'autostrada A13, via Scarlatti, Manzoni, Battisti, Sant'Andrea, Pellico, Dalmazia, Tasso, Mameli, San Bellino, Menotti, San Giacomo, Pio X, Rossini, Mascagni e Sauro.

Pulizia delle caditoie

La pulizia delle caditoie, invece, riguarda tutte le strade di Albignasego e in questi ultimi mesi nella zona industriale sono stati eseguiti anche specifici interventi per il deflusso delle acque e interventi di pulizia profonda con il canal-jet. «Negli ultimi quattro anni sono stati anche realizzati degli interventi a carattere straordinario» prosegue il sindaco Giacinti, «a cominciare dalla

I più letti di oggi

1 Il prof. Crisanti: «L'assalto al centro conseguenza logica dopo un mese chiusi in casa. Ci deve pensare la politica»

2 Un gesto concreto: l'attore padovano Pierpaolo Spollon diventa testimonial Admo

3 Assindustria Venetocentro, la nuova presidente dei Giovani Imprenditori è Alice Pretto

4 "Felice San Valentino!": installazioni luminose a Montegrotto Terme

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

realizzazione della nuova fognatura di acque bianche tra via San Tommaso e via Europa, per la quale tra il 2018 e il 2019 abbiamo investito 540 mila euro. Altri 50 mila euro sono stati spesi nel 2018 per una nuova linea di acque bianche in via Sant'Andrea; altrettanti sono costati infine gli interventi di pulizia in specifici pozzetti stradali nel quartiere di Sant'Agostino». È infine in fase di autorizzazione definitiva da parte della Regione Veneto il progetto, avviato dal Consorzio di bonifica Bacchiglione, dell'imponente opera idraulica denominata "nuovo collettore Carpanedo-Sabbioni", dedicata alla sistemazione idrologica del bacino Pratiarcati, che comprende, oltre ad Albignasego, anche Padova, Maserà, Ponte San Nicolò, Casalserugo, Due Carrare e Bovolenta. Un'opera per la quale il Comune di Albignasego compartecipa con una quota pari a 545 mila euro.

Argomenti: albignasego fossi lavori manutenzione strade

Tweet

In Evidenza

Un gesto concreto: l'attore padovano Pierpaolo Spollon diventa testimonial Admo

Colli Euganei: esemplare di lupo avvistato nel Parco Regionale, si tratta di una femmina

Vaccini anti-Covid, l'Ulss 6 Euganea invia le prime 7.500 lettere di convocazione alla popolazione

Ulss 6 Euganea: la pneumologa Beatrice: «Vi racconto la mia felicità»

Potrebbe interessarti

I più letti della settimana

Azienda Ospedaliera: a Padova colonscopia con intelligenza artificiale

Il prof. Crisanti: «L'assalto al centro conseguenza logica dopo un mese chiusi in casa. Ci deve pensare la politica»

Un gesto concreto: l'attore padovano Pierpaolo Spollon diventa testimonial Admo

Coronavirus, Zaia: «Nuova ordinanza regionale in vigore da domani al 5 marzo, ecco cosa prevede»

Incidente sull'Altopiano, perde il controllo dell'auto e finisce contro un muro: quattro feriti, uno è padovano

Prende fuoco la lavatrice e le fiamme invadono tutta la casa: due ore per spegnere l'incendio

PADOVAOGGI

CANALI
Cronaca Zone
Sport Guide Utili
Politica Video
Economia e Lavoro Segnalazioni
Cosa fare in città Ultime Notizie Italia

LINKS
Presentazione Invia Contenuti
Registrati Help
Consensi GDPR Condizioni Generali
Privacy Codice di condotta

APPS & SOCIAL
App Store Google play

Per la tua pubblicità

citynews

Chi siamo · Press · Contatti

© Copyright 2010-2021 - PadovaOggi supplemento al plurisettimanale telematico VeneziaToday reg. tribunale di Roma n. 41/2014 P.iva 10786801000

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680